Periodico ufficiale dell'ANBIMA Piemonte

Anno XLIII - numero 2/2008

Piemonte Musicale

anbima Piemonte

Giornate per giovani strumentisti: un grande successo

Scuole aperte una occasione da cogliere

Concluso il Corso di Direzione per Banda

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale -70% CNS/CBPA-NO/TO n. 1187/Anno 2007

Flicorno d'Oro 2008 ***(seconda parte)***

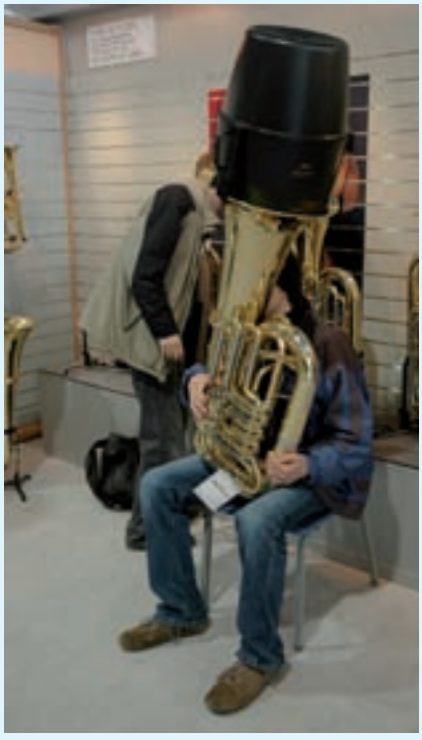
Le schede da conservare: il clarinetto e l'euphonium

Nozze d'oro e d'argento con la musica

Già nel 1883 la cittadina di Leinì vide sorgere una botteguccia artigiana condotta da Giovanni Verde con il compito esclusivo di fabbricare fisarmoniche. La Ditta si rafforzò poi ulteriormente con l'apporto del figlio Giuseppe che oltre a promuovere la fisarmonica Verde nel mondo, trasforma la sua attività ponendo le basi per quello che oggi è considerato uno dei centri professionali nel settore musicale più qualificati sul territorio nazionale.

Grazie soprattutto a Maurizio Camoletto, che a partire dal 1976 prende in mano l'azienda affiancato nel lavoro da validi ed esperti collaboratori la ventata di innovazione all'interno dell'azienda fa sì che assuma un particolare rilievo internazionale in tutti i settori.

Anche nel settore degli strumenti a fiato VERDE PROFESSIONAL è in grado di offrire alla vastissima ed affezionata clientela una completa gamma di prodotti delle più importanti marche sia da studio che professionali e relativi accessori.



Il carattere familiare dell'azienda, unito alla professionalità dei servizi, fa sì che bande musicali, musicisti esperti e non, possano soddisfare le loro esigenze con la possibilità di provare gli strumenti presso i nostri locali dove sovente è possibile assistere a dimostrazioni e presentazioni delle ultime novità e tecniche del settore.

Da non dimenticare il supporto qualificato di tecnici interni ed esterni in grado di offrire assistenza specializzata e riparazioni nel minor tempo possibile.

VERDE
STRUMENTI MUSICALI

10040 LEINÌ (TO) ITALY - Via Cottin, 9
Tel. 011.9988662 - Fax 011.9973133
www.verdepro.com • info@verdepro.com

Piemonte Musicale

Periodico ufficiale
dell'ANBIMA Piemonte

Direttore Responsabile:
Giampiero CANNEDDU

Redattore:
Massimo FOLLI

Redazione:
Ezio AUDANO
Osvaldo BOGGIONE
Carlo CAMPOBENEDETTO
James LONGO
Pierfranco SIGNETTO

Hanno collaborato a questo numero:
Marino ANESA
Andrea AUDISIO
Paolo BELLOLI
Davide BOARIO
Corrado COLLIARD
Mauro CORNEGLIO
Dori e Gigi MAGGIORA
Giorgio MANTICA
Marisa MORASSUT
Mariarosa OLIVETTI
Luigi PICATTO
Carlo PIRETTO
Angelo RUSPA
Valerio SEMPREVIVO
Marta TADI

In copertina:
Olio su tela del pittore J. Roybal

Per gentile concessione della
Galleria ARTEOGGI

Settimo Torinese (TO)
via Torino, 11

Finalborgo (SV)
piazza Garibaldi, 27

Amministrazione, Direzione
e Redazione:
corso Machiavelli, 24
10078 Venaria Reale (TO)

Stampa a cura di Ricci Luca
presso Litograf Arti Grafiche
via Druento, 64
10078 Venaria Reale (TO)

Autorizzazione Tribunale di Biella
N. 127 del 5 aprile 1966

Spedizione in abbonamento postale

Pubblicità gestita dalla tipografia

Anno XLIII - Numero 2

Cari lettori
da qualche tempo si parlava tra i vertici dell'ANBIMA Piemonte di un possibile incremento di pagine e relativi argomenti da inserire in Piemonte Musicale. Ora quelle ipotesi sono divenute concrete. Sarà perché di parole ne sono proliferate sempre a iosa e alla fine non lasciano nulla di stabilito, fatto sta che quello che avete tra le mani è il frutto di quel programma che al Congresso Regionale il nostro Presidente Ezio Audano ha tracciato e che, con l'associazione, porta avanti sul territorio in questo mandato quadriennale.
L'informazione è vitale per i nostri sodalizi, come lo è la collaborazione e il confronto permanente; peculiarità senza le quali si rischiano di rimanere soli e isolati e… soli si muore è inevitabile.
L'invito a collaborare con articoli, esperienze e argomenti tecnici che attraverso le pagine di questa rivista è stato a suo tempo lanciato, sta portando i frutti sperati. Quello che invece non è ancora stato accolto da alcune unità di base è l'utilità dello strumento informativo che state per scoprire in questo nuovo numero.
L'obiettivo è quello che almeno ogni compagine iscritta all'associazione sottoscriva un abbonamento alla rivista; che la stessa sia ben messa in risalto in sala prove e che sia evidenziata l'utilità del proprio contenuto, invitando i musicisti che frequentano le attività di ogni associazione musicale a leggere gli argomenti trattati e magari a discuterne il loro contenuto con il direttivo e in particolare con il Maestro.
Concludo e auguro un buon lavoro a tutti con una frase del filosofo francese Michel Eyquem de Montaigne tratta da uno dei suoi saggi sull'educazione: " La calamità dell'uomo è il creder di sapere".

Massimo Folli

INDICE

3 **Dal Redattore**
4 **Quale Associazione . . . quale ANBIMA?** *di E. Audano*
5 **Ma in che Paese vivo?** *di M. Folli*
6 **Nozze d'oro e d'argento con la musica** *di P. Signetto*
7 **ANBIMAppuntamenti**
8 **I vertici dell'ANBIMA Piemonte incontrano l'Assessora Pentenero** *di E. Audano*
9 **Leggere, scrivere e . . . far di canto** *di L. Berlinguer (da LA STAMPA del 5-8-2008)*
10 **Scuole aperte: una opportunità da cogliere** *di V. Semprevivo*
12 **Conclusa la seconda annualità del Corso di direzione di banda** *di P. Belloli*
14 **Un saggiato può essere saggio?** *di G. Mantica*
15 **La Banda Musicale "I Giovani" di Farigliano (CN) al Flicorno d'oro**
16 **Flicorno d'oro 2008** *di M. Anesa* - Seconda parte
19 **Il clarinetto** *di L. Picatto*
21 **L'euphonium** *di C. Colliard*
23 **Al via il Terzo Concorso Bandistico Internazionale Vallée d'Aoste** *di M. Folli*
24 **Dentro allo spartito questa volta ci siamo noi** *di D. e G. Maggiora*
25 **Concorso Nazionale di Composizione marcia per banda "M. Boario"** *di D. Boario*
26 **Ex æquo al Concorso Internazionale per banda "R. Marenco"** *di M. Folli*
28 **La Banda Musicale: ruoli e significati** *di C. Piretto*
29 **Un successo la Giornata Giovani Strumentisti 2008 a Vezza d'Alba** *di V. Semprevivo*
30 **La "Montatese" festeggia i suoi 120 anni** *di A. Audisio*
31 **Una giornata particolare a Piobesi** *di M. Morassut*
32 **Il torneo di calcio fra bande musicali della Provincia di Torino** *di M. Olivetti*
33 **La Filarmonica Rivarolese: dal Canavese a Fenestrelle passando per Montecarlo** *di M. Corneglio*
34 **Sempre più attivo il Corpo Musicale "Mottarone"**
35 **La Banda Musicale "Luigi Arditi" di Crescentino in trasferta in Polonia**
36 **A Bogogno il Sesto Raduno Bandistico Giovani Strumentisti delle Province di Novara e Vercelli** *di A. Ruspa*
38 **A Martigny per la 45ª Europeade il Gruppo Folk di Borgosesia** *di M. Tadi*

DI EZIO AUDANO

Quale associazione . . . quale ANBIMA?

In questo primo anno di presidenza molti dirigenti delle UdB associate, oltre a segnalarmi la cronica carenza di finanziamenti, hanno lamentato due criticità ricorrenti che limitano lo sviluppo dei nostri sodalizi:

- la difficoltà sempre maggiore di avvicinare giovani che permangano poi nell'associazione;
- la scarsa considerazione da parte degli Amministratori Pubblici per il valore culturale e sociale dell'opera svolta dalle nostre associazioni.

Penso che questi problemi molto importanti, quanto reali, abbiano un comune denominatore: l'immagine che i nostri sodalizi danno alla gente e la concezione consolidata nel tempo circa il nostro ruolo artistico.

Ho avuto modo di conoscere molti Amministratori Pubblici che hanno ben compreso l'opera svolta dalle nostre formazioni e che sono i nostri sostenitori, ma ho anche conosciuto Amministratori, e non solo, che più facilmente ci relegano ad un ruolo di "musica popolare" distorto, associandoci più facilmente ad una sagra paesana piuttosto che ad una serata culturale di gala, privilegiando così di più l'aspetto folklorico che quello culturale della nostra missione.

Così i giovani stanno a guardare, sollecitati ed impegnati da molteplici iniziative scolastiche, extra scolastiche, ludiche, sportive e culturali, preferendo ben altro ad attività che la convinzione popolare relega ed identifica al banale quanto canzonatorio *"zum-pa zum-pa"* o, come ha detto un personaggio dello spettacolo in una recente trasmissione televisiva sulle bande musicali, *"... ha quel non so che di stonaticcio ..."*.

Sia ben chiaro: non intendo rinnegare la radice popolare e la funzione anche folklorica delle nostre formazioni, ma intendo dire che sempre più dobbiamo tendere a crescere sul piano qualitativo musicale. Perché un aspetto non esclude l'altro!

Ma attenzione! La soluzione non è costituire un'orchestra a fiati (perché il nome è più elegante di banda musicale) composta per la maggiore da bravi strumentisti racimolati per l'occasione nei paesi limitrofi.

La soluzione è sforzarsi a far crescere il gruppo esistente, applicando nuove metodologie di studio, attivando dinamiche di gruppo, suonando repertori adeguati all'organico esistente, confrontando le proprie esperienze con le altre realtà musicali del settore.

È certamente un percorso impegnativo, che richiede un cambio di approccio culturale ed artistico, ma quelle formazioni che hanno scommesso su questo cambiamento (e non sono poche) hanno ottenuto ottimi risultati.

Bisogna puntare sui giovani perché la loro freschezza ed intraprendenza ci stimola ad andare avanti.

Bisogna investire sulle iniziative di rete perché hanno la forza della condivisione. E lo sviluppo della pratica musicale nelle scuole è in questo momento un'ottima opportunità per farsi conoscere e per conoscere tanti giovani.

Quale il ruolo dell'ANBIMA in questo contesto? All'associazione *"di categoria"* va il compito di sostenere il cambiamento favorendo queste opportunità:

- proponendo percorsi di formazione ed aggiornamento per musici e maestri;
- sostenendo l'informazione;
- proponendo seminari di confronto;
- favorendo la diffusione delle buone prassi sperimentate;
- promuovendo la creazione di progetti di rete;
- favorendo il confronto e la collaborazione con le istituzioni locali e con la scuola.

Allora, a fronte di una realtà dinamica, ad un approccio adeguato ai tempi, ad un consenso ed una adesione, gli Amministratori saranno invogliati ad investire sui nostri gruppi quale reale valore aggiunto culturale, sociale, educativo ed aggregativo per il territorio.

Sogni ad occhi aperti? Non penso, non credo. Certamente mete il cui raggiungimento richiedono un lungo e graduale percorso di mutamento del nostro approccio alla musica.

La discussione è aperta! Il vostro apporto e parere non sono solo graditi, ma sollecitati!

Pubblicheremo i contributi più interessanti. Scriveteci a: info@anbimapiemonte.com
oppure a: ANBIMA Piemonte – Casella Postale 193 – 10078 VENARIA REALE (TO).

Perché ricordiamoci che l'ANBIMA non si realizza da sola: il suo patrimonio culturale è l'espressione del contributo dei suoi soci.

Buon lavoro a tutti.

Ezio Audano
Presidente Regionale

Ma in che Paese vivo?

Una domanda che mi pongo di recente sempre con maggior frequenza è: "Ma in che Paese vivo?".
Assistiamo senza reagire al degrado culturale del nostro Bel Paese, continuiamo a criticare e a subire come un popolo di "schiavi" quello che le nostre classi politiche e dirigente ci propinano già preconfezionato e pronto da consumare come se ognuno di noi fosse uguale all'altro e tutti pensassimo e agissimo nello stesso modo. Quando viene alla luce una truffa, uno scandalo, un qualsiasi fatto politico e di cronaca, quando uno qualsiasi di questi fatti emergono e, ci fanno apparire agli occhi del resto del mondo: non uno dei Paesi più industrializzati, ma l'ultimo villaggio della repubblica delle banane; noi, gli Italiani non ci indigniamo; noi, gli Italiani: sorridiamo e facciamo spallucce. Esasperato e succube del sistema un mio caro amico sovente ripete - "L'Italia per andare bene dovrebbe essere commissariata dall'Austria".
Eppure la maggior parte di noi non fa nulla se non continuare a subire un sistema che ci viene calato come una glassa dall'alto; se non continuare a pensare a sé stessi ed al proprio tornaconto; continuando a criticare e a ciarlare su argomenti il più delle volte senza approfondire il reale stato delle cose; senza mai mettersi in gioco e rischiare: certo, rischiare perché se si fa qualche cosa, si deve mettere in conto anche di sbagliare e: "Sbagliando s'impara".
Conosco alcune persone che hanno insegnato o insegnano attualmente educazione musicale nelle scuole medie inferiori e tutti questi individui, hanno avuto come base per l'apprendimento del loro strumento musicale (perché prima di essere docenti, sono stati strumentisti) la scuola che la loro locale Banda Musicale aveva istituito per il reclutamento di allievi per portare nuova linfa vitale al sodalizio musicale. A loro volta sono stati "maestri" di questi sodalizi e con il passare del tempo hanno ridotto queste associazioni ultracentenarie a "larve" senza un futuro - anzi un futuro certo glielo hanno segnato: quello di morire per mancanza di giovani allievi tra le loro file.
Sorge spontanea una domanda: "Che cosa hanno trasmesso queste persone con la loro presenza in orario scolastico e durante il loro impiego statale alle migliaia di giovani che si sono trovati di fronte durante le ore di educazione musicale nel corso degli anni?". - Con quanto entusiasmo hanno vissuto la gioia di fare musica e di educare e, soprattutto con quale fervore sono riusciti a trasmettere la loro passione ai giovani ragazzi che avevano di fronte per provare ad avvicinarli ad un approfondimento pratico e non solo teorico del loro lavoro? - I risultati di anni vissuti su "rendite" del passato, senza mai esporsi e mai prendendo iniziative; coltivando esclusivamente il proprio orto e vivendo all'ombra del proprio campanile senza mai confrontarsi: hanno prodotto questo contesto. Conversando con i giovani Maestri che si susseguivano alla prova finale d'esame, nello scorso mese di luglio a Volpiano, al termine del percorso formativo durato due anni ed organizzato dalla nostra Associazione è emerso che molti sodalizi hanno ancora in forza molti di questi personaggi "direttori" o "maestri" che dir si voglia. Non aspettiamo sempre e come nella maggior parte delle volte, che sia un funerale a cambiare le cose - lunga vita a questi "maestri", ma non più a dirigere una banda o a educare: ma a vedere i frutti del cambiamento che un rinnovato entusiasmo potrà portare.

Massimo Folli
Presidente Provinciale ANBIMA Biella

SABATO 4 OTTOBRE 2008 • ORE 21,00
BRUZOLO (TO) • CENTRO POLIVALENTE
Via Umberto I°

Concerto di gala
per la consegna degli attestati
ai partecipanti al Corso Biennale
per Direzione di Banda

Il Maestro Paolo Belloli
dirige gli strumentisti del Laboratorio
Bandistico Regionale ANBIMA Piemonte

In collaborazione con
Società Filarmonica di Bruzolo

Edizioni Musicali Wicky

Con il contributo
REGIONE PIEMONTE

DI PIERFRANCO SIGNETTO

Nozze d'oro e d'argento con la musica

Conclusa con successo la grande manifestazione regionale

Otto appuntamenti: Biella, Novara, Vercelli, Bognanco (Vb), Leinì e Grugliasco (To), Cuneo e Piovà Massaia (At). Ottanta tra bande musicali, gruppi folcloristici e cori che hanno aderito alla manifestazione, oltre 1100 i premiati. Questi sono i numeri della manifestazione organizzata dall'ANBIMA Piemonte e denominata "Nozze d'oro e d'argento con la musica". Manifestazione che ha registrato la consegna di 56 croci al merito per i 60 anni di attività, 183 distintivi per i 50 anni e ben 869 per i 25 anni. Organizzazione complessa che ha coinvolto tutti i dirigenti regionali impegnandoli in tutto l'arco del primo semestre di quest'anno per gestire questa grande kermesse che, negli intenti del Presidente Regionale Ezio Audano, assumeva, oltre all'aspetto celebrativo, un grande significato morale. Nei suoi interventi, in occasione delle premiazioni, Ezio Audano, ha sottolineato che la premiazione voleva essere attestato di riconoscimento verso quanti avevano dedicato gran parte del loro tempo alla divulgazione della musica popolare, garantendo inoltre il futuro ai sodalizi di appartenenza. Allo stesso tempo era un messaggio di incoraggiamento verso le nuove leve che, raccogliendo la preziosa eredità morale ed artistica, hanno il dovere di continuare quest'opera con lo stesso spirito dei loro predecessori. E, con lo spirito che sta animando la gestione associativa regionale, teso al miglioramento qualitativo dei complessi aderenti, e grazie alla collaborazione della Consulta Artistica Regionale, ad ogni appuntamento è stato organizzato un concerto di gala ad evidenziare l'alto significato di una manifestazione fatta da musici e coristi a celebrazione di un momento così importante.

La manifestazione ha ricevuto il patrocinio della Regione Piemonte, conferito dalla Dott.ssa Mercedes Bresso ed inoltre un contributo da parte dell'Assessore alla Cultura, Dott. Gianni Oliva, riconoscimenti particolarmente importanti per la nostra associazione poiché, al di là del valore economico, viene premiata la costanza con la quale si è voluto instaurare un rapporto privilegiato con le istituzioni di riferimento e queste hanno compreso il grande significato che l'ANBIMA Regionale ha dato all'iniziativa ed alle attività svolte a livello piemontese.

Le rappresentanze provinciali hanno organizzato in modo encomiabile i singoli appuntamenti, interpretandoli nel modo più consono in relazione alle aspettative artistiche delle singole unità di base del territorio: ed ecco i concerti di gala svolti a Biella, a Vercelli, a Novara ed a Cuneo con la presenza di formazioni che hanno evidenziato in modo significativo il loro percorso di maturazione artistica e musicale; oppure le feste popolari di Bognanco e Piovà Massaia ed ancora la non facile gestione della manifestazione in provincia di Torino ove, per il grande numero di premiati, oltre 700, si sono dovuti organizzare due appuntamenti affidando la parte musicale alle formazioni locali.

Particolarmente significativa anche la scelta dei luoghi dove effettuare le premiazioni, affidata alla sensibilità delle delegazioni provinciali e nel rispetto delle esigenze organizzative. Ed anche sotto questo aspetto si sono evidenziate differenti interpretazioni, ma tutte tese a valorizzare e solennizzare le finalità della manifestazione. Molto di effetto i teatri proposti dalle province di Biella e Vercelli con un'acustica pressoché perfetta che ha evidenziato in modo sorprendente la parte musicale ed il valore delle formazioni che hanno eseguito i concerti. Significativa ed importante la scelta di Cuneo che ha organizzato le premiazioni nel Palazzo della Provincia alla presenza di assessori provinciali e locali che hanno portato il saluto del presidente della Provincia, Dott. Raffaele Costa. Nei loro interventi le rappresentanze istituzionali hanno sottolineato la loro vicinanza alle attività delle bande e dei cori ed hanno incoraggiato l'ANBIMA a continuare nell'opera di salvaguardia morale ed artistica della musica popolare. Ad ogni appuntamento sono sfilati, ed hanno avuto il giusto riconoscimento, uomini e donne che, condivi-

(Nella foto la Banda Giuseppe Verdi di Biella)

dendo intenti comuni, hanno messo a disposizione delle rispettive associazioni questa loro passione, svolgendo, a volte anche inconsapevolmente, un'opera divulgativa spesso ignorata dalle istituzioni ma che ha permesso a tanti giovani di avvicinarsi alla musica in modo semplice e spontaneo.

Il premio ricevuto, una spilla dorata od argentata, in base all'anzianità, recante il logo dell'ANBIMA Piemonte ed un diploma di riconoscimento, come ha affermato il Presidente Audano *"deve diventare un simbolo di riconoscimento tra quanti hanno dedicato tanto alla musica popolare"* ed ha invitato i premiati ad indossarlo in occasione delle esibizioni delle associazioni di appartenenza ed a continuare quest'opera di divulgazione con la determinazione dimostrata fino ad ora.

Particolarmente toccanti le premiazioni svoltesi a Cuneo dove è stata conferita la medaglia d'oro al Cav. Luigi Dotta per l'attività svolta a favore dell'associazione ricoprendo per molti anni la carica di presidente provinciale e che ancora oggi, seppur con minore intensità a causa dell'età ma sempre con grande partecipazione, continua a seguire l'attività dell'ANBIMA.

Sempre nella provincia di Cuneo, è stato consegnato il riconoscimento con più anzianità a livello regionale, Il sig. Marco Pelazza, classe 1921, musico ancora in attività nella banda musicale "Alta Val Tanaro" di Garessio, ha l'invidiabile primato ragionale con ben 75 anni di attività. Il gruppo più numeroso è stato quello della Banda Musicale di Cannobio, della provincia di Verbania, con ben 22 musici premiati.

Al termine della manifestazione resta il ricordo di molti momenti vissuti con vera intensità emotiva e, in particolare, la composta fierezza di quanti, musici e coristi, sono stati protagonisti di tante piccole storie locali che hanno contribuito in modo determinante all'evoluzione sociale ed artistica delle formazioni di appartenenza. A loro il più sentito ringraziamento per quanto hanno fatto ma, soprattutto, con l'esperienza maturata, per quanto continueranno ancora a dare sia ai loro sodalizi che all'ANBIMA.

Il Cav. Luigi Dotta, il Presidente Regionale Ezio Audano ed il Presidente ANBIMA Cuneo Gianni Varvello. A sinistra il sig. Marco Pelazza

anbimappuntamenti

Corso di analisi della partitura e strumentazione per banda
Organizzato dall'ANBIMA Torino • dal 18 ottobre 2008 • Volpiano - TO
(il programma è scaricabile dal sito: www.anbimatorino.it)

Master class di saxofono • Sabato 25 ottobre 2008 • Peveragno - CN
Centro Culturale "Ambrosino" • Docente: prof. Fabrice Moretti

Master class di tromba • Domenica 9 novembre 2008 • Grugliasco - TO
Sede Banda Musicale di Grugliasco • via Cravero • Docente: prof. Ivano Buat
(a cura dell'ANBIMA Nazionale)

Master class di euphonio • Sabato 31 gennaio 2009 • Volpiano - TO
Centro Polivalente • Docente: prof. Steven Mead
(a cura dell'ANBIMA Provinciale Torino)

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Presidenza Regionale ANBIMA Piemonte oppure alle rispettive Presidenze Provinciali

DI EZIO AUDANO

I vertici dell'ANBIMA Piemonte incontrano l'Assessora Pentenero

Giovedì 24 luglio, presso l'Assessorato all'Istruzione e Formazione Professionale della Regione Piemonte si è svolto un incontro tra l'Assessora Giovanna Pentenero e i vertici dell'ANBIMA Piemonte.

A rappresentare l'ANBIMA erano presenti il Presidente Regionale Ezio Audano, il Vice Presidente Regionale Osvaldo Boggione, il Presidente Provinciale ANBIMA Torino e Vice Presidente Nazionale Piero Cerutti ed il Vice Presidente della Consulta Artistica Regionale Valerio Semprevivo.

Occasione dell'incontro: un confronto circa la valenza formativa dell'educazione musicale nella scuola ed un'analisi delle iniziative finora svolte e delle possibili strategie attuabili anche grazie alle possibili sinergie attivabili tra i diversi soggetti "addetti ai lavori".

L'Assessora in apertura della riunione, sottolineando la sua conoscenza del settore della musica popolare, del quale ammira i principi ed i valori che animano il volontariato volto alla diffusione della musica, ha voluto ribadire la sua consapevolezza dell'opera, non solo culturale ma anche sociale, svolta dalle diverse associazione bandistiche e corali per avvicinare le persone, ed in particolar modo i giovani, all'arte musicale.

Ha inoltre espresso la sua convinzione che il rafforzamento dell'educazione musicale fra i giovani sia una delle iniziative da sostenere quale strumento per la loro elevazione culturale ed integrazione sociale, come azione di lotta al disagio giovanile.

La Pentenero ritiene inoltre che i momenti contingenti non ci consentano più azioni disomogenee, ma che sia necessaria un'azione sinergica di tutti quei soggetti istituzionali ed associativi che sono portatori d'interessi a tale causa. Per questo motivo ritiene importante sostenere l'iniziativa "Un coro ed una banda in ogni scuola" avviata dal Ministero della Pubblica Istruzione nel quale giudica fondamentale la collaborazione con le bande musicali ed i cori sia per la loro diffusa presenza territoriale, sia per l'esperienza formativa svolta in questi anni, sia per la possibilità di dare continuità alla pratica musicale nell'ambito post scolastico.

Il Presidente Audano, ringraziando per la considerazione dimostrata per l'opera culturale, educativa e sociale volontaria svolta dalle nostre associazioni, ha confermato all'Assessora la piena concordanza di visione sul tema e la disponibilità a lavorare per la realizzazione di azioni congiunte di sistema in modo da ottimizzare al meglio le risorse umane ed economiche profuse.

Per questo motivo l'ANBIMA Piemonte da più di un anno ha avviato un confronto con l'Ufficio Scolastico Regionale per individuare possibili azioni collettive tra le Direzioni Scolastiche e le Associazioni presenti sul territorio. Certamente esistono posizioni pregiudiziali da superare da entrambe le parti, ma i risultati di alcuni progetti condivisi già avviati in Piemonte ci fanno ben sperare sulla buona riuscita di un'azione più ampia che sia sostenuta dagli Organi Istituzionali. Il Vice Presidente Regionale Boggione ha sottolineato come, in particolare il settore bandistico, sia in atto una fase di trasformazione qualitativa a livello musicale privilegiando una consolidata azione formativa basata sulla trasmissione delle buone prassi ad una azione formativa sempre più finalizzata e specializzata, realizzata da insegnanti specialisti diplomati, molti dei quali cresciuti nei complessi bandistici.

Il Vice Presidente Nazionale Cerutti ha ricordato che la Presidenza Nazionale ANBIMA ha già aperto da tempo un dialogo con il Ministero della Pubblica Istruzione sul tema della pratica musicale nelle scuole e, in un incontro avvenuto a Roma con il Prof. Luigi Berlinguer, coordinatore ministeriale del progetto, si è sancita la disponibilità prioritaria delle due istituzioni ad individuare azioni condivise di sviluppo del progetto.

Il Vice Presidente della CAR ha ricordato all'Assessora che l'ANBIMA Piemonte è uno dei membri del "Gruppo interistituzionale permanente di coordinamento regionale delle attività formative a carattere musicale", costituito dal Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale ad inizio del 2008, nel quale Semprevivo è il rappresentante ANBIMA.

Un'iniziativa molto buona che consente ai rappresentanti di diverse realtà di confrontarsi portando la propria esperienza con lo scopo di definire obiettivi comuni di sviluppo per la diffusione della pratica musicale nelle scuole. Purtroppo si è finora svolto un solo incontro, ma confida che con la ripresa delle attività scolastiche i lavori del gruppo assumano una sistematicità tale da dare consistenza al progetto.

A conclusione dell'incontro l'Assessora Pentenero, cogliendo la disponibilità dell'ANBIMA a collaborare per un'azione condivisa si è detta disposta a proseguire il confronto con l'avvio delle attività scolastiche e a rendersi interprete, quale membro del Gruppo Interistituzionale, affinché i lavori siano ripresi e programmati con la cadenza necessaria per definire a breve gli obiettivi da raggiungere e le azioni da promuovere.

Ezio Audano

Nella foto l'Assessora dott.ssa Giovanna Pentenero

Leggere, scrivere e . . . far di canto

Articolo pubblicato sul quotidiano "La Stampa" del 5 agosto 2008

Imparare la musica è fra le cose più impegnative.
È più difficile suonare che svolgere un esercizio di matematica o un tema d'italiano. Ma anche più coinvolgente, più emozionante. È fra le attività più formative che si conoscono, giacché coniuga insieme gioia e fatica.
Ma allora, perché la si tiene fuori dall'istituzione educativa principe: la scuola? Mistero.
Come mai nella scuola italiana non si pratica l'arte, non si stimola la creatività artistica, che è inclinazione profonda di ogni essere umano? Mistero.
Mistero e bestemmia.
Vecchia decisione irresponsabile di una dottrina filosofico-pedagogica-politica che da cent'anni ci ha tenuto fuori dal mondo evoluto.
Il «Comitato per l'apprendimento pratico per la musica per tutti gli studenti», che presiedo, lavora per lavare il torto subito (ne ha parlato su queste colonne Paolo Gallarati, «Se la musica tornasse a scuola», il 20 luglio).
E ha ottenuto già qualche successo: ad esempio, la ripresa dei laboratori musicali nelle scuole e, soprattutto, l'inserimento della musica nel curriculum ufficiale della scuola dai 3 ai 14 anni.
A sostegno della nostra tesi sono le nuove conoscenze neurofisiologiche, che dimostrano che la pratica musicale sviluppa le altre, tutte le facoltà cerebrali e favorisce un miglior rendimento culturale e scolastico complessivo degli alunni.
Come anche l'antica esperienza pedagogica, che ha registrato una più matura socializzazione e un reciproco rispetto ottenuti con la pratica musicale d'insieme, straordinario fattore educativo.
Aristotele diceva che la musica induce alla virtù e favorisce la libertà.
Anche grazie alla nostra azione, nella scuola sono aumentate le attività musicali facoltative, ed è soprattutto cresciuta la domanda di genitori e alunni d'espanderne l'insegnamento.
Il comitato è però impegnato in primo luogo nell'azione di rendere operativo il curriculum, che prevede l'apprendimento pratico musicale per tutti gli studenti, visto che l'Italia non è nuova al malvezzo di adottare una norma e lasciarla inapplicata nel cassetto.
Per questo abbiamo moltiplicato le iniziative di approfondimento del tema di quale didattica musicale adeguata a tutti gli studenti. Non basta che un musicista sia chiamato a insegnare, abbia un diploma di conservatorio, ma non sappia come la musica s'insegna.
E come la s'insegna tenendo conto che è altra cosa insegnarla a chi ha 3 anni, o 10 o 15.
Stiamo producendo uno sforzo particolare nei conservatori, nelle università, nelle esperienze scolastiche, in sede dottrinaria, con l'ausilio di teatri, scuole di musica, corali, bande, associazioni musicali.
Un particolare va segnalato, di estrema rilevanza: non si parla d'insegnamento ai futuri musicisti professionisti, ma di musica per tutti. Che deve venire a far parte delle conoscenze e dell'esperienza intellettuale di base per ogni persona. Musica insegnata a scuola a tutti per 2-3 ore settimanali soltanto, che richiede quindi metodi didattici coinvolgenti, accattivanti, che sostengono il percorso formativo e non lo scoraggino fin dai primi passi, e che però siano in grado di produrre allo stesso tempo una vera crescita culturale e artistica, per giungere a risultati di qualità.
In più, occorre - in questo periodo di tagli e vacche magre - produrre uno sforzo compatibile col duro momento finanziario del Paese.
Il Comitato presenterà a breve un progetto realistico, graduale, pluriennale, tendente a utilizzare razionalmente tutte le risorse già disponibili e avviare la definitiva curricularizzazione in concreto dell'apprendimento pratico musicale per tutti. Il ministro Gelmini ci ha incoraggiato a elaborare e presentarle un tale progetto.
Lo faremo.
Stiamo così promuovendo in Italia le basi per una nuova cultura musicale. Ma anche per la scuola, per cambiarla, vitalizzarla, deputata - come deve essere - a insegnare a leggere, scrivere, far di conto ma anche far di canto.

*di Luigi Berlinguer**

** presidente del Comitato per l'apprendimento pratico per la musica per tutti gli studenti*

DI VALERIO SEMPREVIVO

Scuole aperte: una opportunità da cogliere

Sullo scorso numero di Piemonte Musicale, nell'ambito dell'articolo sul Gruppo Interistituzionale per la Musica, ho accennato al Programma nazionale "Scuole Aperte" come un'opportunità da non perdere per i direttori e gli insegnanti dei Corsi di Orientamento delle nostre bande musicali. Con questo articolo vorrei spiegare meglio di cosa si tratta e presentare un'esperienza in via di realizzazione in un Istituto Comprensivo del cuneese.

SCUOLE APERTE: UN PO' DI STORIA

Nel 2007 l'allora Ministro della Pubblica Istruzione Giuseppe Fioroni nel tentativo di dare un nuovo impulso alla pratica musicale nelle scuole, oltre ad istituire la nota Commissione Nazionale presieduta dall'on. Luigi Berlinguer, decide di ripescare un vecchio progetto ideato dallo stesso Berlinguer (all'epoca in cui era Ministro): far diventare le scuole, non solo un luogo in cui si svolgono le attività curriculari, ma un vero e proprio centro culturale aperto non solo ai ragazzi, ma a tutta la popolazione. Nasce così il progetto "Scuole Aperte" per il quale vengono stanziati per l'anno scolastico 2007-2008 trentaquattro milioni di euro di cui 2 milioni destinati alla musica. Certo non stiamo parlando di grandi risorse, poiché se si divide la cifra per le 10.000 istituzioni scolastiche presenti sul territorio nazionale, ammesso che tutte presentino domanda, risultano 200 euro ad istituto. Ma tant'è, il segnale politico è comunque arrivato.

CARATTERISTICHE E TEMPI

Giunti a questo punto ritengo utile spiegare tempi e modi di realizzazione del progetto. Intanto occorre premettere che le attività finanziabili si devono tenere in orario extrascolastico. Questa tempistica, se da un lato può favorire l'intervento da parte di un esperto che per motivi di lavoro non potrebbe operare in orario scolastico, dall'altro non consente di avere contatti con tutti i ragazzi perché le attività programmate devono essere facoltative. Altro aspetto importante è la possibilità che ad insegnare agli alunni possa essere un esperto esterno, prassi che nell'ambito delle ore curricolari si rivelerebbe assai difficile.

Ecco che allora si creano le condizioni favorevoli affinché possano essere le bande musicali ed i cori, attraverso i direttori o insegnanti qualificati, a proporsi per l'attivazione di brevi corsi limitati nel tempo, da destinarsi principalmente, a mio avviso, agli alunni della Scuola Primaria, che possano diventare un volano per i corsi organizzati dal sodalizio stesso.

Io non esito a definire storica l'occasione che abbiamo davanti, perché una possibilità così concreta di entrare nel mondo della scuola le bande musicali ed i cori non l'hanno mai avuta. Il consiglio è quello quindi di contattare, all'apertura dell'anno scolastico, il dirigente scolastico in primis e successivamente il referente per la musica (se è stato nominato) e/o l'insegnante di musica per verificare la disponibilità alla collaborazione, avendo già però abbastanza chiaro in mente un progetto delle attività che si vogliono proporre.

L'ESPERIENZA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI DOGLIANI (CN)

Nella speranza di poter dare qualche suggerimento sulle modalità di presentazione di un progetto, mi è stato chiesto di esporre l'esperienza avviata nello scorso anno scolastico presso l'Istituto Comprensivo "Luigi Einaudi" di Dogliani (CN), nel quale, oltre ad essere insegnante, sono anche il referente per la Musica. Nel dicembre scorso tutte le istituzioni scolastiche sono state invitate a presentare dei progetti nell'ambito del Programma nazionale "Scuole Aperte". Il dirigente, persona sensibile e disponibile, mi chiede di presentare una serie di progetti di carattere musicale: a questo punto ho contattato le due bande musicali presenti sul territorio dell'Istituto, la Filarmonica "Il Risveglio" di Dogliani e la banda musicale "I Giovani" di Farigliano ed ho prospettato loro una serie di idee, che discusse e condivise, sono state articolate in una serie di proposte che sono andate ad integrare il progetto più complessivo presentato dall'Istituto, previa approvazione del Collegio dei Docenti.

Ecco le proposte presentate:

- **Avvio alla pratica strumentale utilizzando lo strumentario Orff**
  Dato che il plesso della Scuola Primaria di Dogliani (CN) ha in dotazione un buon numero di strumenti a percussione di tipo didattico (tratti dallo strumentario Orff) e considerando l'età degli alunni frequentanti le prime classi della stessa scuola, età in cui la dimensione ludica si può felicemente incontrare con un approccio più strutturato con il linguaggio musicale, si propone l'istituzione di un corso di 20 ore di avvio alla pratica strumentale e vocale in cui interagiscano tutti i linguaggi non verbali. Tale prassi, che coinvolge ovviamente anche aspetti emotivi e relazionali, dovrà essere propedeutica ad un avvio alla scrittura musicale che in un primo momento non potrà che essere spontaneistica anche se non dovrà venir meno il rapporto suono-segno. Per la realizzazione del progetto si prevede l'utilizzo un docente interno.
- **Creazione di un coro d'istituto con accompagnamento strumentale degli alunni che frequentano il corso di orientamento musicale presso la banda musicale locale**
  La Commissione Musica istituita dal Ministero lo scorso anno ha individuato nella pratica corale, uno dei modi di fare musica da incentivare e da estendere quanto più possibile. L'istituto, che già in passato aveva avviato un'esperienza in tal senso, vorrebbe riproporre l'iniziativa coinvolgendo anche la banda musicale cittadina.
  Nel paese di Dogliani, infatti, la Filarmonica "Il Risveglio" organizza da diversi decenni corsi di orientamento musicale frequentati da ragazzi della scuola dell'obbligo. Questa attività ha consentito, da alcuni anni, di dar vita ad una formazione giovanile autonoma composta da una ventina di giovani.
  L'idea sarebbe quella di riorganizzare il coro di istituto con un docente interno e, successivamente, di creare un unico ensemble con alcuni componenti della banda giovanile de "Il Risveglio". In questo modo, attraverso l'organizzazione di momenti pubblici dove il gruppo si possa esibire, i ragazzi saranno stimolati a lavorare insieme e daranno un contributo alla vita sociale e culturale della comunità.
  Per la realizzazione del progetto si prevedono 4 ore per la programmazione e 20 ore aggiuntive di insegnamento. Inoltre si renderebbe necessario la presenza del direttore della banda giovanile per 10 ore.
- **Conoscenza strumenti organico bandistico**
  Progetto di 10 ore da effettuarsi al termine del normale orario scolastico per le classi della scuola primaria di Farigliano, finalizzato alla conoscenza degli strumenti dell'organico bandistico abbinata ad esperienze di emissione del suono in alcuni di essi. Il monte ore sarà interamente svolto dal direttore della banda che si è dichiarato disponibile.
- **Attivazione di un ciclo di 4 incontri di due ore per adulti per un ascolto consapevole della musica**
  Nel progetto Scuole Aperte si chiede anche di coinvolgere gli adulti in un percorso di educazione ad un ascolto consapevole della musica. A tal fine si propone un ciclo di quattro incontri di due ore finalizzato alla comprensione delle principali forme compositive della musica colta con ascolti comparati di brani dei principali autori.

Tutti questi progetti sono stati approvati e finanziati dall'Ufficio Scolastico Regionale solo nello scorso mese di aprile, per cui troveranno piena applicazione nell'anno scolastico 2008-2009.

ESPERIENZA GIA' CONCLUSA?

Nella speranza che quanto sopra esposto torni utile a chi avesse voglia di intraprendere questa stretta forma di collaborazione con le istituzioni scolastiche, concludo con un interrogativo tutt'altro che marginale e non ancora definito nel momento in cui scrivo: il programma "Scuole Aperte" sarà ancora finanziato dal nuovo Ministro dell'Istruzione o cadrà per scelta politica o per i tagli imposti da Tremonti? Certo sarebbe un peccato lasciare cadere sul nascere un'idea così positiva.

Valerio Semprevivo

DI PAOLO BELLOLI

Conclusa la seconda annualità del Corso di Direzione di Banda

Si è concluso il secondo anno del Corso di Direzione per Maestri di Banda organizzato dall'ANBIMA Piemonte che ha visto la partecipazione di 14 allievi provenienti dal primo corso dopo aver conseguito l'idoneità all'esame del 1° anno ed ha proposto come base di studio brani di medio-alta difficoltà (II e I categoria) con lo scopo di fornire ai corsisti la tecnica necessaria per risolvere e gestire qualsiasi tipo di insidia riscontrabile in partitura.

La tecnica è stata la disciplina che ha caratterizzato il corso (60 ore) ed è stata supportata da lezioni teoriche (Analisi della partitura, 36 ore) e Storia del repertorio (12 ore) trattando argomentazioni di completamento ed indispensabili per una corretta e naturale maturazione anche dal punto di vista interpretativo-musicale: analisi della partitura, repertorio, interpretazione, dettati, armonia, analisi formale, storia del repertorio e della letteratura bandistica. A completamento delle lezioni di tecnica e teoria sono state effettuate delle prove (per un totale di 25 ore) con una banda formata da giovani provenienti da molte province della regione e dai corsisti stessi, banda che poi è stata utilizzata per l'esecuzione dei due concerti finali.

I brani studiati durante il corso sono stati i seguenti: Sonata for Wins, Manola, Suite appeninica, Pomeriggio d'autunno, Centenario, Souvenir di Napoli, Novecento. Tutte le partiture sono state messe a disposizione dalla Casa Editrice Wicky.

Devo fare un plauso a tutti i corsisti che durante questi mesi di lavoro – in tutto sono stati impegnati per un totale di 108 ore - hanno dimostrato grande impegno, volontà e soprattutto una grande passione per la musica – un bellissimo gruppo di persone che al di là dell'aspetto musicale, ha saputo "fare gruppo" fuori e dentro l'aula e questo è un aspetto che io ritengo fondamentale per un confronto leale, sano e costruttivo. A parte tre o quattro allievi che già svolgono l'attività direttoriale presso le loro bande, tutti gli altri sono partiti da un'esperienza direi quasi nulla e i progressi riscontrati gli hanno consentito nella fase finale dopo i due anni di corso, di gestire autonomamente le prove con la banda sia dal punto di vista tecnico che della concertazione, davvero una grande soddisfazione per noi insegnanti!!!

Il Presidente Regionale Ezio Audano ed il Maestro Paolo Belloli

Ringrazio sentitamente tutti i componenti della banda che hanno sostenuto ore e ore di prove per poter dare a tutti i maestri l'opportunità di dirigere, è stato veramente impegnativo oltre che faticoso – tante ore ad ascoltare i vari maestri: più piano, più forte, attenti alle corone, non così veloce, sostenete i suoni, attenzione all'intonazione,… sempre con grande disponibilità e attenzione – oserei definirli dei "giovani d'oro" veramente in gamba e dal futuro ricco di soddisfazioni, giovani che, nonostante le ristrettezze di tempo, ho avuto modo di conoscere ed instaurare un bellissimo rapporto sia dal punto di vista professionale che di amicizia.

Il corso è terminato con due concerti, il primo a Volpiano ed il secondo a Borgosesia dove si sono esibiti i 14 allievi divisi in due gruppi.

I maestri in questa circostanza hanno dimostrato di aver acquisito non solo l'aspetto tecnico della direzione, ma anche quella capacità di concentrazione e di controllo che sono requisiti

Le prove a Volpiano

fondamentali di un vero maestro, BRAVI tutti….
Un grazie lo devo ai Maestri Massimo Folli (presidente dell'ANBIMA della provincia di Biella) e Valerio Semprevivo (vicepresidente della Consulta Artistica Regionale) che, con la loro competenza ed esperienza, hanno saputo dare completezza a questo ambizioso progetto.
Un sentito ringraziamento lo devo al Presidente ANBIMA Piemonte, l'amico Ezio Audano che con competenza e convinzione ha sostenuto e creduto a questo progetto dando fiducia alle persone che hanno lavorato con lui.
Devo citare e sottolineare la preziosa collaborazione del Maestro Carlo Campobenedetto (Presidente della Consulta Artistica Regionale ANBIMA Piemonte) che ha esercitato un ruolo fondamentale organizzando con premura la banda, allestendo al meglio la formazione sia nella fase iniziale delle prove fino ad arrivare ai due concerti.
Un gruppo di persone che sta facendo molto per l'ambiente bandistico ma che non sempre riceve le giuste attenzioni e meriti, ma sono certo che la strada intrapresa va nella giusta direzione.
Insegnanti del corso il M° Paolo Belloli (incontri teorici e pratici di direzione), il M° Valerio Semprevivo (teoria e solfeggio, dettati, armonia, analisi formale e partitura), il M° Massimo Folli (storia del repertorio e della letteratura bandistica), coordinatore il M° Carlo Campodenedetto (Presidente della Consulta Artistica Regionale ANBIMA Piemonte).

Paolo Belloli

Foto di gruppo con Corsisti ed Insegnanti

DI GIORGIO MANTICA

Un «saggiato» può essere saggio?

Considerazioni post-saggio di un allievo direttore

Siamo a cena, guardando la partita (persa dall'Italia contro la Spagna, nota di dolore più che di colore), dopo il saggio a Volpiano, e il dirigente ANBIMA di turno lancia la solita pietra nello stagno ancora inquieto: «*Perché qualcuno di voi non prepara un articolo sul corso per Piemonte Musicale?*». Io mi chiamo fuori facile: «*Ho già dato!*», l'ho già fatto l'anno scorso, non bisogna esagerare. Ma qualche appunto, poi, mi viene da scriverlo, per fissare alcune delle sensazioni che mi percorrono alla fine di questa giornata emozionante.

Emozionante: per noi "allievi saggiati", chiamati a dimostrare "senza rete" di saper dirigere brani particolari e impegnativi, per i componenti della banda, che questi brani hanno dovuto eseguire, a volte a prima vista, cercando di assecondare i piccoli capricci di chi dirigeva e agevolandolo nelle difficoltà; ma anche per i dirigenti ANBIMA, che hanno lavorato a tutti i livelli per risolvere la caterva di problemi piccoli e grandi che fino all'ultimo momento hanno messo in pericolo il corso e il saggio, e soprattutto per il Maestro Paolo Belloli, che ha sofferto condividendo con noi ogni sensazione, comprendendo istantaneamente ogni scelta, lanciando sorrisi di soddisfazione e qualche smorfia di disapprovazione mal dissimulata …

Il corso, come ci aspettavamo, è stato lungo e impegnativo. Rispetto allo scorso anno si è perso qualche compagno di viaggio, con cui comunque siamo rimasti in contatto; il gruppo è un po' più ristretto, ma affiatato e brillante: e nessuno ci sta a rimanere indietro. Con questo spirito affrontiamo i nuovi elementi tecnici proposti da Paolo Belloli, i terribili (almeno per me, per altri erano acqua fresca) esercizi di armonia di Valerio Semprevivo, le lezioni di Storia del repertorio bandistico di Massimo Folli, ma soprattutto le esercitazioni pratiche con la "mini banda".

Ho ammirato profondamente i ragazzi, tutti bravissimi, che hanno sacrificato i loro sabato pomeriggio per permetterci di praticare quanto appreso, sopportando col sorriso sulle labbra le nostre indecisioni e i nostri errori, senza una lamentela o un mugugno. Sono certo che tutti loro, ragazzi intelligenti, hanno comunque imparato qualcosa da questa esperienza e spero che possano esserne avvantaggiati se un giorno vorranno o dovranno affrontare la sfida del podio del direttore, magari aiutati da un corso ANBIMA come quello che noi abbiamo frequentato. Passano velocemente nella memoria brevi flash di cosa è successo quest'anno: i bellissimi disegni che trovavamo alla lavagna nella sala messa a disposizione dal Comune di Volpiano, dove ci disponevamo seguendo un'abitudine ormai consolidata, senza rinunciare a tracciare una prima fila di sedie lasciate poi rigorosamente vuote; la sede della banda di Ornavasso, sede delle lezioni di Storia della Musica di Massimo Folli, dove il tavolo "fratino" ispirava più convivialità che attenzione alla materia; il gesto "minimalista" di Valerio Semprevivo nel dirigere la "sua" Banda di Dogliani, portando la nostra attenzione sugli aspetti di gestione della prova che vanno oltre la tecnica di direzione; l'ansia e l'emozione al momento dell'assegnazione dei brani da dirigere al saggio, dove ho avuto la fortuna di vedermi assegnato quello che volevo, il più difficile, ma anche il più bello, scritto dal Maestro Belloli mettendoci testa, cuore, melodia e una dedica particolare per noi corsisti.

Finito tutto? Non credo e non voglio. Gli obiettivi centrati da questa serie di corsi (perché alcuni di noi hanno iniziato il percorso tre anni fa, con la formazione da vice-maestro) sono tanti: tra tutti, la crescita maturata in termini di tecnica, esperienza e convinzione ha permesso a molti di cogliere l'occasione di assumere la piena responsabilità di una banda, con piena soddisfazione di musici e dirigenti. Forte è la sensazione, come è normale che sia, che il cammino sia appena iniziato e che renderà comunque gradita la proposta di occasioni per approfondire ulteriormente aspetti tecnici e teorici, anche se difficilmente credo ci si potrà impegnare in un "terzo livello" di corso dello stesso peso di quelli passati.

L'augurio, la voglia, la speranza è quindi quella di poter continuare in qualche modo il percorso iniziato. Dati un assunto e una certezza: i legami di simpatia, stima e amicizia che si sono creati tra i corsisti e con gli insegnanti sono solidi e confermati, non ci perderemo di vista.

Giorgio Mantica

La Banda Musicale "I Giovani" di Farigliano (CN) al Flicorno d'Oro

La Banda Musicale "I Giovani" di Farigliano è stata fondata nel 1989 dall'allora presidente Riccardo Ferrero e dal Maestro Giuseppe Asteggiano che, insieme, hanno raccolto un buon numero di musici con i quali hanno iniziato i corsi musicali e la formazione degli stessi.
Nel 1998 è passato alla presidenza Paolo Gaiero e nel 1999 il Maestro Asteggiano ha ceduto la bacchetta al Direttore Davide Semprevivo.
Il nome "I Giovani" deriva dalla massiccia presenza di giovani musici all'interno della nostra formazione, la quale è diventata, nell'arco di pochi anni, un punto fondamentale di riferimento musicale, facendosi carico della divulgazione della cultura musicale soprattutto ai più giovani, dimostrando che la musica per banda è tutt'altro che musica di serie B. Oltre alle partecipazioni a sfilate, sagre e ricorrenze, dal 2000 la nostra banda ha iniziato un'attività concertistica che sta pian piano aumentando. Da ricordare il concerto in collaborazione con il gruppo Energheia; il concerto tenuto a Pianezze (VI) in occasione del gemellaggio dei due paesi; lo scambio avuto con la banda di Arenzano (GE) ed i due concerti che la Banda tiene ogni anno nel proprio paese: uno in occasione dell'anniversario di fondazione (giugno) e l'altro in onore di S. Cecilia (novembre).
Visto l'enorme cambiamento ed il grande salto di qualità che negli ultimi tempi ha caratterizzato le bande musicali di tutta Italia, anche la nostra banda non ha voluto essere da meno e grazie alla grande abilità del Direttore Davide Semprevivo, avvalendosi dei suoi collaboratori ha iniziato un lavoro di approfondimento e di studio di brani più impegnativi.

Il percorso intrapreso ci ha portati a partecipare ad alcuni concorsi bandistici: nel 2004 a Bertiolo (UD), dove ci siamo classificati secondi nella nostra categoria e nel 2008 a Riva del Garda, classificandoci noni in terza categoria. Partecipare ad un concorso prestigioso come quello di Riva del Garda ci ha permesso di valutare obiettivamente il nostro livello di preparazione musicale, di confrontarci con altre realtà bandistiche e di crescere musicalmente. Al di là dei dati tecnici e del risultato, che sono pur sempre importanti, bisogna riconoscere che per ognuno di noi è stata una grande emozione esibirsi di fronte a quella giuria. Sul palco abbiamo dato il meglio di noi riuscendo a raggiungere un punteggio medio di 77,54/100 punti (da segnalare il voto di 80,5/100 ottenuto per "tecnica e articolazione").
Questa esperienza ci ha inoltre aiutati a rafforzare il nostro "sentirci gruppo" sia nei momenti di studio che nei momenti di festa, dimostrando ancora una volta, che la buona musica nasce prima di tutto dall'entusiasmo, dall'impegno e serietà nello studio e dal legame che si crea tra le persone che "fanno" musica.

L'ANBIMA Piemonte ha sottoscritto una convenzione con la Regione Piemonte per l'accesso alla Reggia della Venaria Reale e ai Giardini a tariffa ridotta per tutti i soci ANBIMA dietro presentazione della tessera sociale alle biglietterie.
Informazioni, orari e tariffe sono consultabili sul sito http://www.lavenaria.it/

di Marino Anesa

Flicorno d'Oro 2008 - seconda parte

Le bande partecipanti nelle cinque categorie. Italia in crescita

Si sono presentate alla ribalta dal 29 al 30 marzo ventitré bande provenienti da cinque nazioni: Italia (18), Slovenia (2), Estonia (1), Germania (1) e Svizzera (1).
Assai significativa, anche se un po' ridotta, la presenza straniera, con punte di eccellenza per la formazione svizzera di San Gallo e la banda giovanile tedesca di Welden. La nutrita squadra italiana ha registrato, abbastanza inspiegabilmente, la quasi totale assenza delle bande trentine, che nelle passate edizioni hanno garantito un costante ed entusiastico apporto al concorso. A rappresentare il Trentino era infatti presente la sola banda di Aldeno. In compenso abbiamo avuto il piacere di sentire due ottime bande dell'Alto Adige. Questa la suddivisione regionale dei complessi italiani: Lombardia (6), Veneto (3), Alto Adige (2), Friuli (2), Piemonte (2), Calabria (1), Marche (1) e Trentino (1). Nel gruppo lombardo è da notare la presenza di ben tre bande della provincia di Bergamo, due delle quali hanno ottenuto piazzamenti lusinghieri. Il Veneto è salito sul punto più alto del podio con la Verona Wind Orchestra, che si è aggiudicata il trofeo Flicorno d'Oro, mentre la Calabria ha ottenuto il primo premio nella categoria giovanile. Fa piacere osservare la costante evoluzione delle bande italiane, paragonando i risultati di oggi con quelli ottenuti nelle prime edizioni del concorso: un solo complesso bandistico è sceso al di sotto dei 75 punti. Il merito di questa crescita va certamente attribuito, oltre che a una maggiore serietà e impegno nello studio e nella preparazione, alla portata innovativa dei concorsi bandistici che hanno stimolato una sana competizione. Nel programma di quest'anno non figurano la Categoria Eccellenza e la Categoria Libera. Quest'ultima dovrebbe essere invece un'opportunità da sfruttare per le bande che non si sentono ancora in grado di presentarsi in competizione, ma che gradiscono ricevere un giudizio tecnico dettagliato dagli esperti della giuria. Dovrebbero approfittarne soprattutto le bande che operano in Trentino e nelle regioni vicine, facilitate dal fatto di non dover sostenere spese di permanenza.

Brani eseguiti, punteggi e classifiche

Le composizioni selezionate dalla direzione artistica come brani d'obbligo per le varie categorie sono state le seguenti: Frank Ticheli, Blue Shades (categoria superiore); Bert Appermont, Saga Maligna (prima categoria); Tomohiro Tatebe, Suite on Celtic Folk Songs (seconda categoria); Daniele Carnevali, Garden Suite (terza categoria); Henk van Lijnschooten, United Youth. An International Rhapsody (categoria giovanile). Due di queste partiture sono state scritte da membri della giuria del concorso.

Abbastanza varie le scelte effettuate dalle bande per i brani liberi, anche se non sono stati presenti le composizioni originali dei grandi autori classici e dei pilastri del Novecento bandistico americano ed europeo. Accanto ai soliti autori olandesi e belgi (Jacob de Haan, Jan van der Roost, Kees Vlak), sono stati eseguiti lavori di compositori statunitensi (James Curnow, Robert Jager, Steven Reineke e Frank Ticheli), inglesi (Philip Sparke) e svizzeri (Franco Cesarini e Gilbert Tinner). Ben rappresentata anche la produzione italiana con brani di Franco Arrigoni, Lorenzo Pusceddu, Marco Somadossi e Angelo Sormani. Al termine delle due giornate di gara si è svolta l'attesa cerimonia di premiazione in un'atmosfera simpaticamente gioiosa.
Ecco le classifiche e i relativi punteggi:
Categoria Superiore:
1) Stadtmusik St. Gallen (Svizzera), dir. Albert Brunner, 91,17.
Prima Categoria:
1) Musikkapelle Naturns - Naturno (Bolzano), dir. Josef Hanny, 81,13.
Seconda Categoria:
1) Verona Wind Orchestra, dir. Luciano Brutti, 92,08; 2) Musikkapelle Milland - Bressanone (Bolzano), dir. Ewald Stampfl, 84,21; 3 (ex-aequo) Belluno Wind Band, dir. Laura Argenta e Banda musicale «Città di Seriate» (Bergamo), dir. Oscar Gelmi, 79,33; 4) Banda sociale di Aldeno (Trento), dir. Paolo Cimadom, 77,71; 5) Estonian Youth Wind Orchestra (Estonia), dir. Ott Kask, 75,33.
Terza Categoria:
1) Jugendorchester der Harmoniemusik Welden (Germania), dir. Robert Sibich, 91,08; 2) Filarmonica Colloredo di Prato (Udine), dir. Fulvio Dose, 90,04; 3) Wind Orchestra of Music School Ravne (Slovenia), dir. Gregor Kovačič, 88,17; 4) Orchestra di fiati Euphoria - Trivero (Biella), dir. Dino Pozza, 87,13; 5) Corpo musicale «Gaetano Donizetti» - Bagnatica (Bergamo), Pierangelo Gabbiadini, 85,42; 6) Kd Pihalni Orkester Tolmin (Slovenia), dir Miloś Rijavec, 83,42; 7) Corpo bandistico «Ugo Bottacchiari» di Castelraimondo (Macerata), dir. Luciano Feliciani, 81,67; 8) Corpo musicale «La Casoratese» - Casorate Sempione (Varese) dir. Emanuele Maginzali, 77,79; 9) Scuola di musica e Banda musicale «I Giovani» (Cuneo), dir. Davide Semprevivo, 77,54; 10) Corpo bandistico di Malcesine (Verona), dir. Gianluigi Favalli, 76,58; 11) Corpo bandistico di Caravaggio (Bergamo), dir. Davide Pozzali, 76,42; 12) Corpo bandistico di Pandino (Cremona), dir.

Marco Pozzi, 75,33; 13) Corpo musicale cittadino parrocchiale di Rho (Milano), dir. Luca Pasqua, 67,54.
Categoria Giovanile:
1) Orchestra giovanile di fiati «Città di Bagnara» - Bagnara Calabra (Reggio Calabria), dir. Vincenzo Panuccio, 90,08; 2) Orchestra di fiati giovanile «Euritmia» - Udine, dir. David Gregoroni, 87,92.
La Verona Wind Orchestra è dunque la trionfatrice della gara, ottenendo il primo premio assoluto per il miglior punteggio e l'ambito Trofeo Flicorno d'Oro. Nella scorsa edizione si era modestamente presentata in terza categoria e quest'anno in seconda. Evidentemente vuole fare un passo alla volta e quindi l'anno prossimo dovremmo rivederla in prima categoria.
Sempre di alto livello le prestazioni delle bande della categoria giovanile, vere e proprie fucine di strumentisti che lavorano per il futuro del mondo bandistico.
La giuria ha anche attribuito un premio speciale per la migliore direzione a Fulvio Dose della Filarmonica di Colloredo di Prato.

Nuove immagini e luoghi comuni

Le competizioni internazionali che hanno luogo in Italia danno un notevole contributo alla diffusione di una nuova immagine delle bande italiane, certamente molto diversa da quella un po' oleografica, retorica e ammuffita che per tanti (troppi) anni ha resistito nell'immaginario collettivo e nel linguaggio corrente.
Ma, a dispetto dei pregevoli risultati raggiunti da molti nostri gruppi bandistici, i luoghi comuni sono duri a morire. Basta scorrere la stampa degli ultimi due mesi per ricavarne un cospicuo florilegio. Ci limitiamo a due esempi.
Il primo scritto, indiscutibilmente meritorio nelle intenzioni e nobile nelle motivazioni, ha per protagonista Riccardo Muti. Il maestro dirigerà il 14 giugno al Ravenna Festival la banda di Delianova (Reggio Calabria) e il «Corriere della Sera», nel preannunciare questa bella novità, pubblica un'intervista al grande direttore. Alcune affermazioni del maestro suscitano qualche perplessità, come quella che definisce il suo generoso gesto come «un omaggio alla crisi di tutte le bande d'Italia». Ci saranno sicuramente delle bande in crisi, ma la situazione generale non è, grazie a Dio, così depressa. Sono molti i complessi che godono ottima salute e realizzano livelli di attività e performance artistiche di grande valore, in qualche caso riconosciuto anche a livello internazionale.
Più oltre il maestro afferma che «dobbiamo dare uno stipendio a chi porta diletto e cultura in posti dove raggiungere un teatro è impossibile» e qui forse ha in mente le bande stipendiate dai comuni, che sono esistite fino al dopoguerra, ma che oggi non hanno più ragione d'essere. Uno dei valori fondamentali delle bande italiane è proprio l'apporto volontaristico al servizio della collettività. È questo il bene prezioso che va salvaguardato: il piacere di fare musica, dilettando sé stessi e gli altri. Gli enti locali devono sicuramente avere una funzione di sostegno dell'attività delle bande, finanziando le scuole di musica e i progetti culturali. Ridurre il loro intervento a quello di elargitori di stipendi agli strumentisti rientra in una visione assistenziale che va invece gestita in altro modo. Pagare con stipendi una banda equivarrebbe a snaturarne l'alta funzione civica e culturale.
Muti prosegue affermando che le bande «usano strumenti che non ci sono nelle orchestre, le oficleidi, i flicorni, i bombardini» e che nel Sud accompagnano le processioni dei Misteri. Anche queste sono annotazioni un po' datate e folcloristiche, che si riferiscono piuttosto al tradizionale ambiente delle "bande da giro" del Sud. Va sottolineato piuttosto che nelle nostre regioni meridionali si notano da tempo segni di profonda evoluzione. Gli stessi ragazzi della banda di Delianova sono un fenomeno ben distante da una banda da giro pugliese o calabrese, perché assai diverso è lo spirito che li anima. Il loro non è un mestiere, ma una passione.
Anche la banda giovanile di Bagnara Calabra, che è risultata vincitrice nella sua categoria a Riva del Garda, è lontana anni luce dal vecchio mondo bandistico. Le sue esecuzioni sono aggiornate agli standard europei e non hanno niente a che fare con la stanca ripetizione di modelli ormai superati. In Sicilia e in Sardegna esistono complessi di tutto rispetto, che hanno vinto alla grande concorsi bandistici internazionali.
Ci aspettiamo perciò dal nostro grande maestro Muti una riflessione più attuale sul mondo bandistico italiano. Il suo prestigio può veramente aiutare il processo di sviluppo dei nostri complessi ed è perciò augurabile che il maestro rimanga al nostro fianco con la sua voce autorevole.
La banda è spesso utilizzata per battute di dubbio gusto, come avviene nell'altro scritto che vogliamo citare. Ne è autore Luigi Fait, critico musicale competente e giornalista assai gradevole a leggersi. Nell'ultimo numero di «Suonare News», rivista che peraltro dedica molta attenzione alla musica amatoriale, Fait, parlando del Concorso «Busoni», non trova di meglio, per illustrare le sue tesi, che esercitare la solita banale ironia

sulle bande: «i giovani nati in quelle invidiabili terre [Alto Adige] di speck, grappe, loacker e loden mica si lasciano sedurre da Chopin, bensì dalle bande paesane. […] Si tratta di filarmoniche che godono di notevoli sussidi regionali, provinciali, comunali, con generose appendici di ghiotti spuntini, solenni libagioni, garruli jodler».
Come si vede, luoghi comuni a profusione, anche qui probabilmente dettati dalla mancanza di un'effettiva conoscenza della realtà bandistica. Potrebbe bastare, per cambiare opinione, il semplice ascolto, tanto per fare un esempio, di un compact disc dell'eccellente symphonic band di Bolzano, diretta da Alexander Veit, oppure un giretto alla prossima edizione del concorso di Riva del Garda.
Giornali e riviste potrebbero dare veramente una mano alla causa bandistica, se solo si avvicinassero all'argomento con la serietà e il rispetto che merita.

Un'occasione di confronto

Tornando al Flicorno d'Oro, è importante sottolineare che, oltre alle consuete esposizioni di strumenti musicali, in occasione del concorso hanno avuto luogo momenti d'incontro e di carattere formativo, dedicati alle varie tematiche del mondo bandistico.
In collaborazione con la Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento è stato organizzato un seminario per maestri, tenuto da Bert Appermont.
La sede della competizione è stata inoltre scelta da numerosi esperti e rappresentanti della realtà bandistica italiana come luogo d'incontro per promuovere la propria attività e scambiare le reciproche esperienze. Gli organizzatori dei maggiori concorsi nazionali e internazionali, le ditte produttrici di strumenti musicali, le case editrici di musica bandistica e il tavolo permanente delle associazioni bandistiche italiane si sono dati appuntamento a Riva per confrontare idee e progetti. Gli scambi di opinioni e i tentativi di coordinamento delle diverse iniziative sono sempre auspicabili e possono dare risultati insperati.
Appena archiviata questa edizione del concorso, l'Associazione Flicorno d'Oro e l'Ufficio Eventi sono già al lavoro per progettare la prossima, che avrà luogo all'inizio di aprile del 2009.
Nel frattempo chi voglia riascoltare i migliori brani del concorso 2007 può avvalersi della bella registrazione effettuata da Elvio Cis, che ha prodotto antologie su compact disc per ogni edizione del Flicorno d'Oro (per ordinazioni: elvio.cis@alice.it; C.Esse International, C.P. 38067 Vezzano TN).
Per contatti e informazioni sull'undicesima edizione del concorso: Associazione Flicorno d'Oro, Via Concordia 23, C.P. 108, 38066 Riva del Garda TN.
Tel. 0464-560113 - info@flicornodoro.it
www.flicornodoro.it.

Marino Anesa

Noleggio autobus e autovetture Gran Turismo
da 8, 16, 30, 56 e 79 posti
CAVOURESE S.p.A.
Via Pinerolo, 73 - 10061 Cavour (TO)
Tel. 0121.69031 - Fax 0121.69155
www.cavourese.it - info@cavourese.it

Extraservice VIAGGI
di EUROBUS VIAGGI s.c.a r.l.
Via Pinerolo, 71 - 10061 CAVOUR (TO) ITALY - Tel. 0121.69713 - Fax 0121.609105
www.extraservice.it - info@extraservice.it
Piazza Barbieri, 14 - 10064 PINEROLO (TO) ITALY - Tel. 0121.72484
Promozioni turistiche del territorio e tour enogastronomici
Organizzazione viaggi-vacanze e Biglietteria

Il clarinetto

Il clarinetto fa parte della famiglia dei legni e, mentre in orchestra viene usato come strumento solistico di coloritura o come componente timbrico degli "strumentini", nei corpi bandistici o nelle cosiddette "Harmonie musik" sostituisce e costituisce l'impianto dei violini dell'orchestra, diventando così l'ossatura tecnica dell'ensemble.
Questa premessa per collocare lo strumento, e di conseguenza lo strumentista, in una posizione di responsabilità notevole nel contesto dei brani musicali che vengono eseguiti in un concerto bandistico.
Questa responsabilità viene oltretutto resa complessa dalle caratteristiche timbrico – tecniche dell'oggetto in questione.
A differenza di altri strumenti della banda, il clarinetto ha delle problematiche (particolarita'?) che ne rendono interessante l'addomesticamento (il corpo in ebano e l'ancia soggetti ai mutamenti atmosferici, il sistema di chiusura dei fori, che richiede una totale precisione della digitazione).
Una delle parti fondamentali per il clarinetto è l'imboccatura. Il giusto rapporto tra ANCIA e BOCCHINO fa la sostanziale differenza tra il suonare agevolmente oppure no.
Diverse sono le considerazioni relative al fatto se è meglio usare un bocchino chiuso con un' ancia robusta o un bocchino aperto con un'ancia più leggera.
In ogni caso, una volta trovato un bocchino ben calibrato (purtroppo non tutti i prodotti che escono dalla ditta sono precisi) sarà necessario trovare la misura di ance adeguata.
È comprensibile che il principiante sia tentato sempre a suonare "facile" (addirittura mettendo ance molto più leggere del necessario), ma questa caratteristica, laddove può essere accettabile nelle sonorità di PIANO risulta fallimentare nel FORTE o nelle NOTE ACUTE e non solo dal punto di vista di quantità sonora, ma soprattutto dal punto di vista di intonazione o ti qualità del suono.
Nel piano un'ancia debole sarà sicuramente affascinante, ma nel momento in cui si deve aumentare la sonorità o peggio ancora andare nelle note acute (per note acute nella media esecuzione in banda, penso si possa parlare di un MI o un FA sopra rigo con tre tagli in gola) il suono sarà sicuramente piccolo, lancinante e l'intonazione sicuramente CALANTE.
Stesso discorso però va fatto in senso diametralmente opposto laddove vengano usate ance troppo DURE o ance adeguate ma su bocchini troppo APERTI. Qui l'intonazione potrebbe invece risultare molto crescente, in special modo nella zona dello CHALUMEAU (la zona interessata dalla mano sinistra senza portavoce, ossia dal do con un taglio in testa al sib in terzo rigo).
Starà all'insegnante trovare il giusto equilibrio, cercando di motivare l'allievo all'uso del diaframma nella respirazione per creare un ottimale sostegno dell'aria potendo, in questa maniera, utilizzare ance leggermente più morbide per non affaticarlo troppo, ma limitando con il sostegno dell'aria, i problemi che ho precedentemente evidenziato.
L'altro grosso ostacolo è la digitazione, in quanto, essendo la tastiera del clarinetto composta in gran parte da fori liberi, per ottenere dei suoni perfetti è necessaria una perfetta chiusura da parte dei polpastrelli.
A questo proposito bisogna parlare del grosso problema da superare quando ci si trova a passare dalla zona dello CHALUMEAU (tutti i fori aperti) al SI bequadro (terzo rigo) oppure al MI bequadro basso con tre tagli in testa, dove tutti i fori si devono chiudere contemporaneamente.
Questo è sicuramente un passaggio da prendere con le "molle". Non bisogna assolutamente avere fretta, in quanto è necessario raggiungere prima un notevole controllo della mano sinistra.
Generalmente quando si affronta questo passaggio, e non si sortisce l'effetto sperato, si pensa che il problema sia riposto nelle dita della mano destra (che è quella più lontana e che oltretutto sopporta il peso dello strumento tramite il poggiadito), ma spesso capita che concentrandosi su quella mano si perde di vista l'altra, che, se non perfettamente "autonoma" potrebbe spostarsi inficiando tutta la colonna d'aria e quindi non permettendo la fuoriuscita del suono in questione.
Per cui consiglio un notevole periodo di lavoro sulla mano sinistra e sulle note basse o medie più facili (per non annoiarsi si possono fare dei piccoli brani, magari creati appositamente) e poi, presa confidenza con i "fori" solo in un secondo tempo affrontare l'altro problema. Questo anche per non demoralizzare l'allievo che, di fronte a problematiche di quel genere, potrebbe avere una sorta di "repulsione" ed allontanarsi dal suo futuro di strumentista.
Parlando di intonazione, invece, è necessario parlare di posizioni di ripiego, anche se è complesso fare un discorso preciso su questa materia.
Semplicemente perché alcune posizioni possono andare

bene su un clarinetto e non necessariamente essere altrettanto valide su di un altro.
Le posizioni di ripiego (intendendo digitazioni non canoniche, praticate aggiungendo o cambiando posizione delle dita sullo strumento) sono soprattutto efficaci sulle note dello chalumeau, che sono particolarmente "volubili" e "ballerine"; un esempio per tutti il LA fatto con la chiavetta n° 10 (secondo il classico metodo Lefèvre) o il SIb ottenuto con la stessa chiave del la più il portavoce, generalmente note afone e poco definite, possono venire corrette con l'aggiunta di alcune dita della mano sinistra e/o della destra.
Sarà l'esperienza diretta dello strumentista e la guida competente dell'insegnante ad indirizzare la scelta sulle posizioni più idonee.
In questo discorso possono rientrare anche le posizioni "doppie" (come il FA diesis, eseguibile con il solo indice della mano sinistra o con le due chiavi a destra del pezzo superiore), anche in questi casi va valutata la scelta per una posizione o l'altra, sia relativamente all'intonazione (generalmente la posizione con l'indice è più crescente) sia relativamente al tipo di frase che si sta eseguendo (in una scala cromatica discendente legata non si "dovrebbe" assolutamente usare la posizione dell'indice, in quanto il passaggio FA diesis – FA naturale non potrebbe mai risultare perfettamente legato, molto meglio usare la posizione laterale destra).
Molto altro può esser detto su questi argomenti, ma bisogna tener presente che una gran parte dei rimedi sono ottenibili con la pazienza e il lavoro giornaliero. Molto meglio ritagliarsi poco tempo giornalmente piuttosto che restare inattivi giorni e poi esercitarsi all'ultimo per molto tempo.
L'apprendimento della tecnica strumentale è un fatto di "assorbimento mnemonico" che coinvolge il cervello, le dita e l'imboccatura, che devono arrivare al punto di lavorare in simbiosi e con ottimale coordinazione.

Questa teoria è comune a qualsiasi disciplina sia essa sportiva o artistica.
Faccio a tutti i migliori auguri di un'attività proficua e divertente, costellata di soddisfazioni per il bene dell'ambiente bandistico, in particolare, e della musica in generale.

Luigi Picatto

LUIGI PICATTO

Compie gli studi al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Torino con S. Barbero e S. Delmastro, diplomandosi nel 1985. Si perfeziona con Karl Leister ai Corsi di Riva del Garda, con Anthony Pay all'Accademia Perosi di Biella e, per due anni, con Michel Lethiec al Conservatoire National de Musique di Nice (F).

Vincitore di concorsi nazionali ed internazionali sia come solista che in gruppi cameristici (Stresa, Rovere d'Oro, Moncalieri), si è esibito in importanti associazioni musicali quali Settembre Musica e l'Accademia Chigiana di Siena.

Intensa l'attività svolta nell'ambito della musica da camera, con il Quintetto Italiano, il Trio d'ance di Torino, il Novecento Ensemble, il Gruppo Caronte, l'Opera Parma Ensemble, Quintetto Prestige, fino alle collaborazioni con gruppi e solisti di fama internazionale quali il quartetto d'archi dell'Orchestra Sinfonica di Lubiana, il quartetto d'archi Voces e la soprano Edita Gruberova in concerti in Italia, Spagna, Germania, Francia e Canada.

Per anni ha svolto attività orchestrale collaborando con I Solisti Veneti, l'Orchestra di Cannes, l'Orchestra da camera di Bologna, l'Orchestra Internazionale d'Italia, l'Orchestra del Teatro Rendano di Cosenza, l'Orchestra RAI e l'Orchestra del Teatro Regio di Torino.

Ha inciso per la Nuova Era musiche di Debussy per clarinetto e pianoforte.

Nel 1994 gli viene assegnata la cattedra di clarinetto principale al Conservatorio Statale di Musica di Cagliari, posto che lascia, nel 1996, per quello di Primo clarinetto solista dell'Orchestra del Teatro Regio di Torino.

L'Euphonium

Le origini dell'euphonium risalgono al 1843 circa. I suoi diretti antenati sono il serpentone (inventato in Francia da Padre Edme Guillaume intorno al 1590) e l'ophicleide, inventato da Jean Hilaire Aste detto "Halary" nel 1817.

Il serpentone

È costruito in legno e rivestito di cuoio. Il nome deriva dalla sua forma sinuosa. Fu inventato probabilmente prendendo ispirazione dal cornetto, strumento che suona nel registro di soprano, (molto utilizzato fra la seconda metà del '500 e i primi 20 anni del '600, costruito con la stessa modalità). Il serpentone fu inventato per sostenere le voci di basso nel canto gregoriano. In seguito fu impiegato anche nella musica profana, poi in orchestra e nelle fanfare militari. Nonostante oggi sia pressoché sconosciuto, è stato utilizzato ininterrottamente per oltre tre secoli, soprattutto in Francia e in Inghilterra. Molti compositori importanti hanno utilizzato il serpentone: Haendel, Beethoven, Mendelsshon, Wagner.

L'ophicleide

È una evoluzione del serpentone. Il nome significa serpente a chiavi (ophis + cleis). È costruito in ottone e la sua forma ricorda quella di un sax baritono (fu a partire dall' ophicleide, infatti, che Adolphe Sax si ispirò per costruire il sassofono).
L'ophicleide fu utilizzato per pochi decenni e la causa di tale brevità di impiego è da imputare alla scoperta dei pistoni. Proprio negli stessi anni in cui fu inventato, infatti, vennero brevettati i primi sistemi di valvole, che gradualmente furono applicati alle cornette ai flicorni e alla tuba. Fu utilizzato da diversi compositori, in particolare Berlioz, Rossini, Mendelsshon, Verdi.

Euphonium

Significa bel suono.
I nomi utilizzati per denominare lo strumento variano a seconda dei periodi e delle collocazioni geografiche: Tenor tuba, Baritone, Flicorno Baritono, Flicorno Basso, Kaiser Baritone, Saxhorn, bombardino, sono tutte denominazioni che indicano lo strumento che suona nella tessitura dell'euphonium, ma con uno sviluppo e una forma talvolta differenti (sviluppo più o meno conico, canneggio più o meno grande, con i pistoni o con le valvole ecc.). In orchestra è stato utilizzato da alcuni grandi compositori: Janaceck, Mahler, Stravinsky, Ravel.

Il repertorio solistico fu da subito tecnicamente molto impegnativo. Il genere più in voga in quel periodo era la "fantasia e tema con variazioni", stile utilizzato anche da Amilcare Ponchielli nel suo Concertino per flicorno Basso (1872). Edoardo Boccalari scrisse Fantasia di Concerto, per Clarinetto, cornetta o flicorno baritono. (1905). L'epoca "moderna" del repertorio iniziò a partire dal 1972 con il concerto di Horovitz.

Grazie alla tradizione secolare delle brass band inglesi, in questi ultimi 35 anni sono stati scritti numerosissimi concerti. Grandi solisti, come i fratelli Child e Steven Mead, hanno fatto conoscere nel mondo intero le potenzialità tecniche ed espressive di questo strumento.

In Italia, nonostante sia stato utilizzato ininterrottamente dalla sua invenzione fino ai giorni nostri, soprattutto nelle bande musicali, è ancora poco conosciuto, Il numero degli appassionati è comunque in costante aumento.
Da pochi anni anche i conservatori italiani hanno iniziato ad interessarsi all'euphonium e, dopo una prima fase sperimentale al conservatorio di Novara, presto ci saranno cattedre per questo strumento in tutta Italia.

Un paio di consigli agli studenti

Il repertorio è piuttosto impegnativo e anche le parti bandistiche sono tecnicamente difficili, per questo consiglio di studiare molto la tecnica di base, scale, arpeggi ,ecc. in tutte le tonalità. Altrettanto importante è lo studio della respirazione, lo studio con il bocchino. I metodi più importanti (a mio parere) sono i seguenti:

- Patrick Sheridan and Sam Pilafian The Breathing Gym è un metodo con DVD sugli esercizi di respirazione. In alcuni casi gli studenti respirano bene ma il più delle volte hanno problemi in tal senso. Un metodo come questo può essere di grande aiuto.
- Klarke, Technical Studies (ed. Ficher) è un metodo per tromba che si trova anche in chiave di basso. È indispensabile conoscere almeno i primi cinque studi di questo libro. ***Importante l'utilizzo del metronomo e suonare molto lentamente***.
- Arban è un altro metodo per tromba che si trova in tre volumi nelle edizioni Leduc (in chiave di violino) oppure in un volume unico nelle edizioni Ficher (sia in chiave di violino che in chiave di basso). Questo metodo, nonostante sia piuttosto datato, è ancora validissimo e fornisce un supporto indispensabile per lo studio della tecnica generale.
- Bordogni/Rochut (ed. Ficher) vol. 1, 2, 3. Si tratta di vocalizzi per voce e pianoforte, molto utili per lo studio del legato, del fraseggio e del suono.
- Kopprasch (ed. IMC) vol. 1, 2. È un metodo per trombone che può essere utilizzato anche con l'euphonium
- S. Mead (ed. De Haske) ha pubblicato una serie di metodi, studi, duetti con CD, molto utili e divertenti.

*Dopo una straordinaria carriera musicale iniziata con alcune delle più quotate brass band inglesi, **Steven Mead** è oggi applaudito a livello mondiale come il migliore solista ed il più apprezzato virtuoso dell'Euphonium.*

CORRADO COLLIARD

Dopo aver frequentato gli studi presso l'Istituto Musicale di Aosta si diploma in trombone nel 1983. Frequenta i corsi di perfezionamento tenuti dal M° V. Globokar presso la Scuola di Musica di Fiesole, vincendo nel 1986, una borsa di studio per merito. Si perfeziona in seguito con J. Mauger, presso l'Accademia "L. Perosi" di Biella. Vincitore di numerosi concorsi sia in formazioni cameristiche sia come solista, nel 1990 ottiene il secondo premio al Concorso Internazionale di Stresa nella sezione "Gli Strumenti nell'Avanguardia Musicale" e il primo premio al Concorso Nazionale per Strumenti a Fiato di Genova, eseguendo "Sequenza V" di L. Berio. Nel 1992 il primo premio assoluto al Concorso Internazionale di Stresa eseguendo in duo musiche di V. Globokar. Oltre all'attività concertistica come solista, collabora con diverse formazioni cameristiche, orchestrali ed enti lirici come: il "Divertimento Ensamble", "Concerto Italiano", Ensamble "Pian e Forte" e l'Orchestra Regionale della Toscana. È Euphonium Solo della "Festival Brass Band" di Quart (Ao) e del "Italian Wind Ensamble". È titolare della cattedra di Trombone presso il Conservatorio "Cantelli" di Novara, docente al Festival di Ottoni di Quart (Ao) e presso l'Istituto Musicale "Perosi" di Biella.

Al via il Terzo Concorso Bandistico Internazionale Vallée d'Aoste

Dal 17 al 20 ottobre prossimo, si terrà a Saint Vincent (AO) il terzo Concorso Bandistico Internazionale Vallée d'Aoste. Le formazioni che vi parteciperanno, sono distribuite in cinque categorie che sono collegate alla difficoltà di esecuzione del brano d'obbligo.
La giuria sarà composta dal belga Jan Van der Roost (Presidente), dallo spagnolo Juan Gonzalo Deval Gomez, dal francese Philippe Langlet, e dagli italiani Lorenzo Pusceddu e Maurizio Managò. Il brano d'obbligo per la categoria eccellenza sarà "Jupiter, Deorum Pater" di Rui Rodriguez, composizione vincitrice del 1° premio al Concorso Internazionale di Composizione per Banda "Romualdo Marenco" di Novi Ligure del 2006. Per la prima categoria il brano imposto si intitola "Chicago Pictures" di Pius Haefliger, composizione vincitrice del 3° premio al Concours International de Composition "Coup de Vents" di Lille – Francia del 2006. La seconda categoria prevede l'esecuzione della composizione di Andrea Morello intitolata "Il Forte di Bard", infine la terza categoria con il brano "Suite Appenninica" di Franco Arrigoni e la prima categoria delle Brass Band con "Portrait of a city" di Philip Sparke chiudono la nutrita selezione che vedrà sul palco tutte le categorie tranne l'eccellenza delle Brass Band. Un invito a tutti gli appassionati ad assistere alle esibizioni delle bande in concorso, l'ingresso in sala è completamente libero e gratuito; inoltre durante l'intera manifestazione vi sarà l'esposizione permanente di strumenti musicali e di editoria specifica per formazioni bandistiche. Il programma della manifestazione è scaricabile dal sito: www.orchestreharmonie.it

Massimo Folli

Jan Van der Roost

J. G. Deval Gomez

Philippe Langlet

Maurizio Managò

Lorenzo Pusceddu

RISTORANTE
La Lenza

**Immersi nell'incantevole cornice del lago "La Lenza"
e circondati dai colori e dai sentori della natura
il Residence Turistico Alberghiero "Il Tiglio"
e il Ristorante "La Lenza"
Vi offrono una visione suggestiva e rilassante.**

**In questo scenario gaio e lussureggiante troverete
ad accoglierVi l'ospitalità e la professionalità
di *Antonietta Vittone* e delle sorelle *Ghiosso***
**che Vi assicureranno
un soggiorno speciale e confortevole
accompagnato da una cucina genuina e prelibata.**

Residence Turistico Alberghiero "Il Tiglio"
Ristorante "La Lenza"
Regione Cravero N. 30 - 10088 Volpiano (TO)
Tel. 011 9882385 - Fax 011 9884325
lalenza-volpiano@libero.it

***Hanno festeggiato con noi
la S. Cecilia le bande musicali di:
BOSCONERO, CASELLE, GRUGLIASCO, LEYNÌ,
SAN RAFFAELE CIMENA, SETTIMO TORINESE***

DI DORI E GIGI MAGGIORA

"Dentro allo spartito questa volta ci siamo noi"

L'entusiasmante esperienza della Banda Musicale di Sangano con gli studenti della scuola secondaria

"Il giorno 10 maggio 2008, a Sangano, si è svolto il Concerto di Primavera con la Banda Musicale.
Noi studenti della scuola secondaria di Trana e Sangano (laboratorio musicale), dopo un anno di dure prove e faticose giornate (per modo di dire) siamo riusciti ad esprimere tutto il nostro lavoro ed impegno in un concerto. Ognuno di noi ha suonato diversi strumenti musicali: xilofoni, metallofoni, flauti, tastiere, chitarre, percussioni e diversi pezzi. E' capitato di aver sbagliato qualche nota, di andare un po' fuori tempo, ma... per l'emozione a tutti può succedere!..... e per finire in felicità, abbiamo suonato due brani insieme alla Banda" (le alunne della III C)
"Il concerto è stato un successo: più di 250 persone hanno assistito a questo emozionante evento grazie al quale abbiamo provato l'esperienza di suonare e cantare davanti ad un vero pubblico" (due allievi della I C)
Il Prof. Daniele Nicastro, insegnante alla scuola secondaria di primo grado sia di Sangano sia di Trana ha sottolineato che *"al di là dell'aspetto musicale, è stato raggiunto un ottimo risultato: i ragazzi hanno capito cosa vuol dire mettersi in gioco con la necessaria attenzione e concentrazione. Per raggiungere un obiettivo ci vuole lavoro, fatica, impegno e sono stati capaci di farlo".*
Opinione condivisa dalla Prof.ssa Donatella Fazio che divide con lui l'insegnamento a Trana e che aggiunge *"Gli allievi hanno capito l'importanza del come proporsi al pubblico sia nell'abbigliamento (che non è solo apparenza) sia nell'attento atteggiamento tenuto durante tutto il tempo del concerto, anche quando non suonavano loro".*
La Prof.ssa Elena Piazza, docente della Banda Musicale che ha seguito il progetto, ha riferito un episodio particolare: *"Sabato sera, alla fine del concerto, un gruppo di alunni è venuto a salutarmi ed alcuni di loro, che domenica non potevano essere con noi per impegni famigliari, mi hanno detto: che peccato, non ci saremo. E tutti hanno aggiunto: come è stato bello!. Di solito gli scolari non sono molto contenti quando si devono accollare «lavori» supplementari: il loro commento esprime, senza ombra di dubbio, quanto siano stati coinvolti dal percorso fatto, quanto sia loro piaciuto e li abbia interessati"*
Questi sono i commenti di alcuni degli "addetti ai lavori" raccolti al termine dei Concerti proposti al pubblico sabato 10 maggio a Sangano e domenica 18 maggio a San Bernardino di Trana dalla Banda Musicale di Sangano e dai ragazzi della scuola media. Nella prima serata l'esecuzione si è unita alla conclusione del progetto biennale "Conoscere la storia di ieri e di oggi per non dimenticare le vie della libertà", svolto dagli allievi delle classi locali. Da qui il titolo della serata: "LA MUSICA E' MEMORIA", con l'inserimento nel programma di brani che ricordano la bruttura delle guerre e come soltanto con il dialogo e la condivisione di valori positivi si può sperare in un futuro sereno. Nella seconda data il concerto si è inserito nella programmazione della Festa Patronale, a sottolineare il legame che la musica e la Banda hanno non solo con i giovani e le scuole, ma con il territorio e tutto l'ambiente in cui vive.

Non è usuale vedere insieme ragazzi delle scuole e Banda Musicale ma è da parecchio tempo che la nostra Associazione collabora con gli Enti del territorio, realizzando lo spettacolo finale che conclude il lavoro fatto durante l'anno, cercando ogni volta di proporre qualche cosa di diverso: coreografie sulle musiche, appositi arrangiamenti dei brani, pezzi legati da un unico

filo conduttore, esecuzione alternata o all'unisono dei gruppi musicali e, quest'anno, anche l'accompagnamento alle voci soliste delle cantanti.
Per raggiungere questi risultati servono senz'altro entusiasmo e spirito di collaborazione da parte di tutti, oltre alle necessarie capacità musicali ed organizzative. Pensiamo però di non essere gli unici a realizzare cose di questo tipo: se qualche altra Banda le fa, ci piacerebbe conoscere le sue opinioni in merito, perché lo scambio delle reciproche esperienze può essere un arricchimento per tutti. Siamo raggiungibili via e mail: pierluigimaggiora@virgilio.it o per posta tradizionale: Banda Musicale di Sangano, via Cuminalunga n. 3, 10090 Sangano.
Saremo lieti di rispondere.

Gigi e Dori Maggiora

Concorso Nazionale di Composizione di una marcia per banda "Massimo Boario" *(II edizione)*

La marcia da sfilata italiana per banda è un genere musicale unico che, se analizzato, rivela una propria struttura formale tripartita, un saldo impianto armonico ed una tessitura melodica che valorizza tutti gli strumenti della banda da quello più acuto al più grave. La marcia esprime una struttura architettonica ben precisa dove, oltre ai principi di semplicità esecutiva, dal momento che viene eseguita marciando, troviamo dinamismo, interesse melodico, armonico, contrappuntistico e ritmico, resa sonora e completezza formale.
Ci si rende facilmente conto, studiando un marcia da sfilata ben scritta, che questo genere arricchisce il mondo della musica e, di riflesso, la nostra vita. Dunque, la marcia è da intendersi come "bene culturale" che deve essere apprezzato e tutelato e la cui produzione va incentivata e premiata in relazione ai suoi valori estetici. Ci riesce difficile disgiungere la marcia dall'idea della banda, essendo la marcia il genere più pertinente alla letteratura bandistica ed anche il più eseguito durante i servizi bandistici.
Pertanto, al fine di incrementare e sviluppare la cultura musicale bandistica, la Casa Editrice Musicale M. Boario, in collaborazione con l'ANBIMA Torino e con il contributo, il patrocinio ed il premio di 1.500,00 euro offerto dalla SIAE (Società Italiana Autori ed Editori), indice la seconda edizione del Concorso Nazionale di Composizione di una marcia per banda "Massimo Boario". La presenza della SIAE in questa edizione testimonia l'attenzione che questa importante e prestigiosa istituzione ha verso iniziative che valorizzano il mondo della musica ed i suoi interpreti.
Il Concorso, nato nel 2006 tra le varie iniziative per celebrare i 50 anni dalla morte di Massimo Boario, considerato tra i maggiori autori piemontesi di musica bandistica del 1900, è riproposto nella seconda edizione in una veste più esclusiva dove, oltre al premio della SIAE, vi sarà una serata di premiazione presso il Teatro del Collegio San Giuseppe a Torino durante la quale verranno eseguite da una Banda alcune composizioni di Massimo Boario e le marce premiate della I e II edizione.
La marcia vincitrice verrà anche eseguita nel prossimo raduno bandistico di "Bandassieme" organizzato dalla Provincia di Asti.

Davide Boario

Il bando del Concorso è scaricabile dal sito www.mboario.com
e sul sito www.anbimapiemonte.com

DI MASSIMO FOLLI

Ex æquo al Concorso Internazionale per Banda "Romualdo Marenco"

Vincitori del prestigioso Concorso sono il giapponese Takahiro Sakuma e lo spagnolo Francisco Zacares Fort

Nel vasto panorama internazionale dei concorsi di composizione dedicati all'Orchestra di fiati, l'Italia non ha mai avuto, negli ultimi decenni, il privilegio di potersi confrontare, se non in rarissime eccezioni, con Paesi (come Stati Uniti, Germania, Francia, Olanda) che vantano in questa peculiare categoria, tradizioni di alto profilo artistico.

Dal 2003 il Comune di Novi Ligure ha voluto intitolare un concorso annuale di composizione per banda al musicista novese Romualdo Marenco (1 marzo 1841 • 9 ottobre 1907).

Gran parte della sua formazione musicale avvenne, almeno agli esordi, tra gli strumenti e i leggii della piccola Banda che la Città di Novi Ligure poteva offrire nella seconda metà dell'Ottocento.

Indissolubile fu dunque il legame che il musicista acquisì negli anni con l'ambiente musicale bandistico dell'epoca.

Il Concorso fin dalla prima edizione ha voluto onorare la memoria di questo musicista con un'iniziativa che potesse riconfermare e, insieme, riscoprire la figura di un artista a lungo dimenticata.

Già testimone del progresso culturale e scientifico col suo Gran Ballo "Excelsior", Romualdo Marenco rivive oggi attraverso questo Concorso a lui dedicato e parimenti destinato a tutti coloro i quali si sentono di voler contribuire allo sviluppo del repertorio proprio delle formazioni bandistiche. Tali formazioni stanno oggi vivendo un periodo di sempre maggior sviluppo in Europa e nel mondo intero coniugando perfettamente la benemerita opera di educare giovani strumentisti (Bande Civiche, formazioni scolastiche), e la più alta qualità esecutiva (Bande militari, formazioni professionali).

Il premio è stato istituito con la precisa intenzione di qualificare ai massimi livelli il mondo moderno dell'Orchestra di fiati, attraverso una rigorosa selezione dei brani, sempre più numerosi, pervenuti da tutte le parti del mondo.

II Concorso pur essendo "giovane" costituisce oggi un prestigioso punto di riferimento nell'ambito dei concorsi internazionali di questo settore.

Lo scopo del Concorso, giunto con successo alla sua 6° edizione, è quindi quello di promuovere la composizione di musica per Orchestra di Fiati e Percussioni e di incrementarne il repertorio contemporaneo che ha diritto di possedere un suo linguaggio sempre più curato e vasto. Non a caso l'organico previsto per i lavori è quello della Symphonic Band ormai il più diffuso e usato in tutto il mondo, veicolo sicuro di una diffusione globale della musica per orchestra di fiati.

I membri della Giuria che si sono alternati nelle varie edizioni del Concorso costituiscono le figure più rappresentative e qualificate del settore a livello internazionale.

Durante le sei edizioni l'organizzazione si è avvalsa della collaborazione di eminenti personalità nel campo della musica per fiati: Maurizio Billi (Direttore Artistico), Jan Van der Roost, Philip Sparke, Bernardo Adam Ferrero, David Mac Bride, Giancarlo Aleppo, Leonardo Laserra Ingrosso, David Whitwell, Bruce Fraser, Andrè Waignein e László Dubrovay, Douglas Bostock, Alex Ruoff, Lorenzo Della Fonte, Manuel Ruiz Gomez e Bert Appermont.

L'edizione 2007 ha visto come vincitori ex aequo per la sezione banda i compositori Ferrer Ferran (Spagna) e Dario Tosolini (Italia) e per la sezione strumento solo (istituita nel 2007 in occasione del centenario della morte di Romualdo Marenco) Geoffrey Hannan (Regno Unito). L'edizione 2008 del concorso prevedeva, oltre alla sezione per banda anche la sezione per strumento solo – tromba, strumento rappresentativo dell'Orchestra di Fiati.

La direzione artistica del concorso è affidata per la sesta volta consecutiva al M° Maurizio Billi, noto non solo per la carica di Direttore della Banda Musicale della Polizia di Stato che ricopre brillantemente da anni, ma anche per la sua attività di compositore attivo su molti fronti e quanto mai impegnato nella ricerca sul repertorio originale per banda.

Il Concorso si avvale della collaborazione del Concorso Bandistico Internazionale "Vallée d'Aoste" (di

esecuzione) che metteranno in programma come brani d'obbligo le opere vincitrici del concorso novese.
È altresì importante l'intesa raggiunta con le Edizioni Musicali Wicky di Milano che, dal 2006, cura la pubblicazione a livello internazionale. Il concorso, per la qualità artistica delle scelte e per il continuo impegno, ha raggiunto un importante livello qualitativo, tale da dare rilievo a livello nazionale ed internazionale alla Città di Novi Ligure e al suo territorio.
Le quarantasette composizioni in concorso pervenute per l'edizione dell'anno 2008 – sezione banda – provengono da: Italia, Spagna, Belgio, Germania, Giappone, Regno Unito, Stati Uniti, Taiwan, Olanda, Perù; quelle per strumento solista da: Italia, Australia, Svizzera, Belgio, Finlandia, Germania, Grecia, Regno Unito, Stati Uniti, Spagna.
Nella serata di gala svoltasi il 6 settembre scorso a Novi Ligure sono stati proclamati vincitori i seguenti compositori ex æquo del Concorso per Banda:

- Takahiro Sakuma residente in Sendai (Giappone) autore della composizione "Sinfonietta 3 Movements For Symphonic Band"
- Francisco Zacares Fort residente in Valencia (Spagna), autore della composizione "Lux Mundi".

Per quanto riguarda il "Concorso per Strumento Solo – Tromba" la Giuria Internazionale, ritenendo non sia pervenuta alcuna composizione meritevole del premio, ha deciso all'unanimità di non assegnarlo; assegna però una menzione speciale con prima esecuzione assoluta al compositore Martin Christoph Redel residente a Detmold (Germania) autore della composizione "Sonnet pour Cornet".
Appuntamento quindi al prossimo anno per la settima edizione di questo prestigioso concorso di composizione, che sta assumendo sempre più rilievo nel mondo della musica originale per Banda.

Massimo Folli

Il Maestro Maurizio Billi, direttore artistico del Concorso

ROMUALDO MARENCO *(Novi Ligure, 1 marzo 1841 • Milano, 9 ottobre 1907)*

Nato da povera famiglia di operai, si accostò all'ambiente teatrale grazie alla madre, sarta di scena del Teatro Carlo Alberto di Novi. Apprese a suonare il violino e trovò impiego nell'orchestra del Teatro Doria di Genova. Cominciò a dedicarsi alla composizione scrivendo la musica per il balletto "Lo sbarco di Garibaldi a Marsala'', rappresentato al Teatro Doria.
Dopo altre due sinfonie, cominciò a studiare contrappunto, dapprima con il maestro Taddei, poi da solo. Nominato direttore d'orchestra al Teatro La Scala di Milano vi diresse i balletti per sette stagioni.
In collaborazione con il coreografo Luigi Manzotti, fu in questo periodo che musicò i suoi più famosi balletti. Tra questi l'Excelsior andato in scena l'11 gennaio 1881, ottenne un accoglienza trionfale e fu oggetto di almeno 100 rappresentazioni in nove mesi, sia in Italia che all'estero; Amor rappresentato nel febbraio 1886, balletto in 2 atti e 16 scene con un'imponente scenografia, si caratterizzava per la presenza di 614 esecutori di cui 72 ballerine, 32 ballerini, 64 mimi, 48 corifee, 48 allieve, 350 comparse, 3100 costumi, 8000 oggetti, 12 cavalli, 2 buoi e un elefante.

Opere teatrali: Lorenzino de' Medici (Libretto di G. Perosio, Lodi 1874); I Moncalda (Libretto di Fulgi, Milano 1880); Federico Struensée (Novi Ligure 1908)

Operette: Le Diable au corps (Libr. E. Blum e P. Toché, Parigi 1884); Strategia d'amore (Libr. C. A. Blengi, Milano 1896)

Balletti: Lo sbarco di Garibaldi a Marsala; Armida (coreografo Pretesi, rappresentato con il titolo Cleofe, Milano 1868); Amore e Arte (Milano, La Scala 1869); Bianca di Nevers (Milano, La Scala 1872); I sette peccati capitali (Milano, La Scala 1873); Tentazione (modificato successivamente e ridenominato Ermanzia, Milano, La Scala 1874); Sieba (Torino 1878); Delial (Milano, La Scala 1880); Excelsior (Milano, La Scala 1881); Dai Natha (Milano, La Scala 1882); L'astro di Afgan (Milano, La Scala 1883); Amor (Milano, La Scala 1886); Teadora (Milano, La Scala 1889); Day-Sin (Milano, La Scala 1891); Sport (Milano, La Scala 1897); Eureka (Milano, La Scala 1901); Bacco e Gambrinus (Milano, La Scala 1904); Luce (Milano, La Scala l905)

Altre opere: 2 Sinfonie; Marcia inaugurale per l'Esposizione di Torino; Bella Elvezia, polka per pianoforte; Inno al Ticino (Lugano 1899)

DI CARLO PIRETTO

La Banda Musicale: ruoli e significati

La banda è la vita di un paese. Quando la banda passa, le persone escono nella strada, o si affacciano dalle finestre. La banda accompagna i vari momenti della nostra vita: quelli allegri e quelli tristi. Un paese senza banda, come ha detto qualcuno, è come un campanile senza campana. I rapporti interpersonali che si creano nella banda, si prolungano oltre i tempi delle prove e delle esecuzioni: si rimane amici per sempre, perché suonare assieme crea una comunione tra le persone.

A partire da cinquanta anni fa, la banda ha avuto una evoluzione incredibile. L'organico era allora molto ridotto: basti pensare che l'unico percussionista faceva contemporaneamente cassa e piatti, che erano messi sopra la cassa. Ora tutto è cambiato: l'organico si è ampliato moltissimo (specialmente le percussioni): le bande sono delle mega - orchestre, a cui mancano solo gli archi medi e acuti. È migliorato molto il livello di coloro che suonano. Ho usato l'espressione "coloro che suonano", e non una parola sola per questo motivo: i presidenti delle bande, i dirigenti ANBIMA, parlando di coloro che suonano in banda, non usano praticamente mai il sostantivo "musicista", ma "musici" o "musicanti", quasi che quelli che suonano in banda siano di livello inferiore.

La banda è anche diventata un business. Basti pensare ai finanziamenti degli enti locali: i contributi dei comuni, quelli di regioni e province per i corsi triennali. Per i maestri che tengono i corsi triennali, c'è la possibilità che i partecipanti diventino loro allievi anche al di fuori della banda.

L'incredibile miglioramento delle bande porta con sé anche una serie di problemi:

1) Con la presenza di persone con preparazione professionale e altre che a malapena hanno seguito il corso triennale di strumento, sorge il problema delle prove. Se quelli con preparazione li si fa provare una o due volte solo, prima dell'esecuzione, questo agli altri procurerà un certo malumore, perché in tal modo si creano esecutori di serie A e B. Creare dei complessi musicalmente omogenei, non è possibile: in banda devono poter entrare tutti. Quindi creare un repertorio che vada bene per tutti.

2) Oltre che di persone diversamente preparate, la banda ha anche persone di età molto diversa. Capita a volte che nell'esecuzione di certi brani - specialmente marce - la successione armonica sia uguale. Ciò comporta anche che certi passaggi melodici nelle zone medio-basse siano diventati standardizzati, e gli anziani li infilano spesso. Arriva il maestro nuovo e riprende il bandista, che suona note non scritte. Il maestro può e deve fare osservazioni. Ma c'è modo e modo. In certe bande questi contrasti hanno portato o all'allontanamento del maestro per la pressione degli anziani o alla fuoriuscita di alcuni di questi.

3) Le prove. Significa mettere insieme le parti che i bandisti hanno già visto a casa o far imparare la parte nota per nota? In certe bande qualcuno non porta neppure a casa lo strumento. Bisognerebbe, con molto *savoir faire*, riuscire far studiare un po' a casa, per i motivi elencati al punto 1.

4) Scopi della banda. In certe bande le prove sono solo finalizzate al concerto finale. Quando si fanno le sfilate per servizi (processioni, cerimonie, ecc.), si eseguono sempre le solite due marce da venti anni a questa parte.

5) Funzione del maestro. Avendo a che fare con un grande gruppo, molto variegato come età e preparazione, può avere delle difficoltà. Qualcuno mette in atto un eccessivo protagonismo e accanirsi eccessivamente su certi particolari. Avendo bisogno di persone su cui appoggiarsi, può avere comportamenti privilegiati verso queste, con malumore degli altri.

6) Repertorio: per quanto riguarda la sua scelta, io farei le seguenti considerazioni:

- il maestro deve tener conto delle capacità della banda (e delle sue…);
- il repertorio deve essere vario, per andare incontro un po' ai gusti di tutti;
- di difficoltà anche crescente, per incentivare allo studio e gratificare.

7) Ultima considerazione finale. Noto nelle mie zone – ma non solo – un fenomeno molto interessante: ci sono molte persone ultracinquantenni che, tramite la banda cominciano a studiare la musica e imparare uno strumento. Non demotiviamoli, non deridiamoli e non sfruttiamoli…

Carlo Piretto

La Banda Musicale "Un paese per vivere"
di Terme Vigliatore (ME)
in una interpretazione grafica di Paolo De Pasquale
tratto dal sito www.flickr.com

Un successo la Giornata Giovani Strumentisti 2008 a Vezza d'Alba

Settantacinque giovani strumentisti under 20 provenienti dalle bande musicali di Bene Vagienna, Carrù, Dogliani, Farigliano, Garessio, Montà d'Alba, Narzole, Sommariva Bosco e Vezza d'Alba, hanno dato vita domenica 18 maggio scorso alla 1ª Giornata di studio per giovani strumentisti organizzata dall'ANBIMA Cuneo in collaborazione con il Comune di Vezza d'Alba e la locale banda musicale.

L'iniziativa, voluta fortemente dalla Consulta Artistica Provinciale dell'associazione composta da Valerio Semprevivo (presidente della Consulta e direttore delle bande musicali di Bene Vagienna e Dogliani), Giampiero Brignone (vice presidente e direttore della banda musicale di Fossano), Davide Canavese (direttore della banda musicale di Garessio, Dante Costamagna (direttore della banda di Savigliano) e Davide Semprevivo (direttore della banda musicale di Farigliano), ha costituito un importante momento di confronto non solo musicale tra i partecipanti, i quali sono stati a contatto con giovani provenienti da altre realtà, innescando uno scambio che ha sicuramente arricchito tutti.

La giornata si è aperta con lo studio a sezioni dei brani scelti (soprattutto originali per questo tipo di formazione, anche se non sono mancati brani più leggeri) seguito, dopo il pranzo offerto dal Comune di Vezza d'Alba, dalla prova generale, in cui i vari componenti della Consulta si sono alternati alla direzione. Nel tardo pomeriggio, grazie anche ad un sensibile miglioramento delle condizioni atmosferiche, nella piazza San Pancrazio si è tenuto il concerto finale nel corso del quale i giovani strumentisti hanno dato prova di possedere già una valida preparazione musicale e delle notevoli potenzialità. Il momento musicale è stato arricchito dall'esibizione della banda musicale e delle majorettes di Vezza d'Alba diretti da Guido Battaglio e della banda giovanile della Filarmonica "Il Risveglio" di Dogliani diretta da Osvaldo Boggione.

Nei saluti finali il presidente dell'ANBIMA Cuneo, Gianni Varvello, nel sottolineare l'importanza e l'eccezionalità dell'evento (in Piemonte solo l'Anbima di Novara organizza una manifestazione simile), ha ringraziato la Banca d'Alba per la fornitura della maglietta realizzata ad hoc e la banda musicale di Vezza d'Alba, in particolare il suo direttore Guido Battaglio, senza la cui collaborazione la manifestazione non avrebbe potuto avere luogo ed ha infine consegnato ai giovani musici un attestato di partecipazione. Il presidente della Consulta, Valerio Semprevivo, ha dal canto suo evidenziato la valenza educativa e didattica dell'esperienza ribadendo che *"vuole essere la prima di una serie ed un primo passo verso la valorizzazione delle nuove leve che sono presenti nelle nostre bande musicali"*.

Ai partecipanti è stato richiesto di compilare un questionario sugli aspetti tecnico-musicali ed organizzativi della giornata nonché sulla socializzazione: l'analisi delle risposte ha evidenziato un grado di soddisfazione alto ed è emersa da un buon numero di partecipanti la disponibilità a formare una banda giovanile provinciale.

L'appuntamento è dunque per la prossima edizione, dove si cercherà di fare tesoro di questa prima esperienza e di apportare gli opportuni miglioramenti.

Valerio Semprevivo

La “Montatese” festeggia i suoi 120 anni

Si è chiusa con un ottimo successo di pubblico la due giorni di festa organizzata dalla banda musicale “La Montatese” tra sabato 10 e domenica 11 maggio per festeggiare i 120 anni dalla fondazione.
Al successo del concerto del sabato sera sono seguiti i numerosi appuntamenti della domenica. Nella mattinata è stato presentato il libro “120 Anni di Musica” che racconta proprio tutta la storia del complesso, dalla nascita, nel lontano 1888, ad oggi.
Nel pomeriggio si è tenuto il raduno bandistico di sei complessi musicali con esibizione delle majorettes.
“Purtroppo - ha commentato l’ing. Varvello, autore del libro, segretario de “La Montatese”, Presidente Provinciale dell’ANBIMA e primo organizzatore dell’evento *-la pioggia ha rovinato un poco l’esibizione delle Bande Musicali, delle Majorettes e la chiusura dei festeggiamenti. Per fortuna l’esibizione musicale è potuta continuare al coperto, nei locali della ROEROexpo, e la popolazione non ci ha abbandonato”*.
Ovviamente i ringraziamenti sono d’obbligo a tutti i musici, a tutti quelli che ci hanno aiutato e sostenuto. Ma devo particolare riconoscenza alla famiglia Valsania, ad Angelo in primis, per la grande prontezza e disponibilità con cui hanno saputo affrontare l’emergenza pioggia e per gli ottimi rinfreschi ed aperitivi, all’avvocato Gianluca Costa per la gentile concessione dei locali di ROEROATTIVA e al Comandante della Polizia Municipale Pierlorenzo Caranzano che, insieme ai suoi collaboratori, ha gestito con puntalità e precisione gli arrivi e le partenze dei vari complessi. Un grazie, infine, a tutti i produttori vinicoli, che ci hanno fornito le bottiglie con le etichette del Maestro Romano Levi, a Rosanna Boero ed ai Fratelli Cauda per la disponibilità ad esporre nelle proprie vetrine i cimeli della nostra banda musicale. Vorrei chiudere con l’augurio che “La Montatese” possa festeggiare ancora nuovi anniversari, sempre circondata dall’affetto che tutto il paese ci ha dimostrato in questi giorni.

Andrea Audisio

Una giornata particolare a Piobesi

Riuscita manifestazione all'insegna della musica

La partenza della caccia al tesoro

Quest'anno in occasione del consueto concerto d'estate, volevamo realizzare un'attività che avesse come tema la musica e che coinvolgesse tutto il paese, intendendo con questo scuole, associazioni, famiglie e commercianti. Si è pensato ad una caccia al tesoro e ad un concorso sulla vetrina più bella allestita a tema musicale. A comporre la giuria per la valutazione della vetrina erano persone esterne al paese: figuranti del gruppo storico Pietro Micca di Torino con il loro comandante Giorgio Borra, il presidente provinciale e vicepresidente nazionale dell'ANBIMA cav. Piero Cerutti e la presidente dell'ASCOM di Carmagnola sig,ra . Luciana Cocchi

Il percorso della caccia è stato tracciato lungo il centro storico di Piobesi, ogni squadra era contrassegnata da un simbolo musicale, i commercianti distribuivano le buste, contenenti gli indizi, secondo un ordine prestabilito e dopo aver fatto eseguire i più buffi esercizi ai componenti delle squadre; alcuni "incaricati" sorvegliavano i siti storici presso cui giungevano i vari gruppi a raccogliere informazioni per proseguire nel cammino che portava al raggiungimento del tesoro.

Non si aveva idea di quanta partecipazione ci sarebbe stata a questa iniziativa ma abbiamo avuto una bellissima sorpresa, ci siamo ritrovati con 17 squadre formate dalle scuole, dalle associazioni e famiglie.

Sabato pomeriggio 21 giugno 2008 un rullo di tamburo e un levar di sciabola del comandante del Gruppo Storico hanno dato il via alla manifestazione ed è stato bellissimo vedere centinaia di persone, i più piccini della scuola dell'infanzia con i più anziani delle diverse associazioni, le famigliole con i loro bambini partire insieme, ognuno con la propria busta che conduceva alla tappa successiva nella frenesia di raggiungere la meta per primi.

Davvero una giornata divertente! Una bellissima passeggiata alla scoperta di angoli molto belli del nostro paese che nella fretta di tutti i giorni sfuggono al nostro sguardo, un momento di condivisione con le diverse generazioni; i nonni in competizione con i nipotini , i papà con i piccoli in spalla che camminavano più veloci delle mamme, persone non più giovani imitare versi di animali, cantare canzoni o fare flessioni sull'asfalto e così via.. Il tutto si è poi concluso, ovviamente, con la musica. La sera durante il nostro concerto è stata premiata la squadra dell'AVIS che ha raggiunto per prima il tesoro, rappresentato da uno strumento musicale e la vetrina più bella realizzata da VICKY PARRUCCHIERA di Vittoria Barbieri.

Questa esperienza ci ha dimostrato sia a livello associativo che individuale quanto sia importante aprirsi agli altri, lavorare insieme per fare di più , per coinvolgere, aggregare e chissà mai, magari, alleviare un po' il senso di solitudine che molto spesso alberga fra le persone.

La musica, abbiamo constatato, è senz'altro uno dei tanti stimoli che accomuna e permette di costruire questi rapporti di condivisione e amicizia.

Marisa Morassut

Il "giudice" Piero Cerutti nell'espletamento delle sue funzioni

Il Torneo di calcio fra bande musicali della provincia di Torino

Disputate a Ciriè le finali della XXIV Edizione

Domenica 1 giugno 2008 si sono disputate a Ciriè le finali della XXIV edizione del Torneo di Calcio Inter-bande ANBIMA TORINO, patrocinato dalla Provincia di Torino.
Nonostante il cielo nuvoloso, le note della marcia "Monviso" e dell'Inno Nazionale, hanno aperto ufficialmente la fase finale della manifestazione.
La squadra del Devesi-Corio ha avuto la meglio sulla squadra del Coassolo S. Pietro, aggiudicandosi così il terzo posto, mentre la finalissima per il 1° e 2° posto è stata combattuta sino all'ultimo minuto di gioco, regalando al pubblico una bella partita, che ha visto trionfare la squadra di Buttigliera Alta sulla squadra del Traves per 1 a 0.
La classifica finale è la seguente: Buttigliera Alta, Traves, Devesi- Corio, Coassolo San Pietro, Cumiana-Vinovo, Vigone, Venaria.
Sono stati inoltre premiati: Drappero Alessandro come miglior portiere (Traves) e Panichelli Giovanni come miglior attaccante (Buttigliera).
Un sentito ringraziamento va agli organizzatori, in particolare al signor Vigo Maurizio, che ha redatto il calendario delle partite e tenuto i contatti con le squadre, all'Assessore del Comune di Ciriè che ha provveduto alle premiazioni insieme al Sig. Cerutti Piero, Vicepresidente Nazionale ANBIMA, al Sig. Brunetta Aldo, agli arbitri, al Direttivo ed ai componenti della Filarmonica Devesina.
L'appuntamento è per il prossimo anno, questa volta a Volpiano.

Mariarosa Olivetti

La squadra vincitrice

Ciao Giovanni

È mancato improvvisamente, la sera del 25 agosto scorso, Giovanni Chiatello, presidente della Filarmonica "Vittorio Ferrero" di Leinì (TO). Originario di Bosconero, Chiatello, persona preparata e pronta a consigliare, ha ricoperto importanti cariche amministrative nel comune leinicese. Nella Filarmonica "Vittorio Ferrero" è stato per più di vent'anni consigliere, rivestendo anche la carica di vice presidente. Nel 2002, è stato eletto presidente della banda musicale.
Durante il suo mandato la Filarmonica ha festeggiato, con una serie di concerti, il 110° anniversario di fondazione.
Uomo sensibile ed iperattivo, ha rivolto la sua attenzione in particolar modo ai giovani ed alla scuola musica. *"La sua scomparsa lascia un vuoto immenso, non scorderò mai il suo essere positivo"* ha commentato Ezio Leone, maestro della Filarmonica.
Giovanni si è dimostrato un grande amico dell'ANBIMA, partecipando attivamente alle iniziative ed agli incontri e collaborando, in prima persona, all'organizzazione della manifestazione "Nozze d'oro e d'argento con la musica" svoltasi proprio a Leinì il 4 maggio scorso.
L'ANBIMA Piemonte lo ricorda per l'impegno, la generosità e l'umanità dimostrata a favore dei gruppi bandistici ed esprime alla famiglia ed alla Filarmonica le più sentite condoglianze.

La Filarmonica Rivarolese: dal Canavese a Fenestrelle passando per Montecarlo

Qual è oggi il ruolo della Banda? La Società Filarmonica Rivarolese propone qualche risposta all'amletico quesito: la più consueta presenza istituzionale alle ricorrenze civili e religiose della vita cittadina, i concerti e l'attività di formazione della propria scuola di musica, sono stati arricchiti con la riscoperta del brani bandistici classici nel rinnovare il repertorio, cercando occasioni di esibizione e/o scambi artistici ben al di fuori dei confini rivarolesi ed offrendo corsi di musica integrativi tenuti in orario scolastico per tutti gli alunni delle locali scuole elementari. Su tali propositi, nei primi mesi del 2008 il corpo musicale di Rivarolo Canavese, diretto dal M° Lombardi ha partecipato ad importanti momenti di vita cittadina, come l'inaugurazione della Fiera del Canavese e il Centenario di fondazione della Società Agricola e Operaia di Mutuo Soccorso della frazione Vesignano. Si è esibita con favorevole riscontro in trasferte più impegnative: a Verres in Val d'Aosta, per ricambiare la visita dello scorso settembre della locale Filarmonica diretta dal M° Sonia Bozzetti, poi, seguendo un improbabile connubio mare-montagna, a Montecarlo e a Fenestrelle in Val Chisone.

Sabato 17 maggio la compagine rivarolese ha tenuto presso l'Auditorium Ranieri III del Principato di Monaco, un concerto di gala per il Cinquantesimo di Fondazione dell'Unione des Femmes Monegasques, presieduta da Nicole Saquet Manzone, componente del Consiglio Nazionale e Ufficiale dell'Ordine di Saint Charles. L'iniziale timore dei musici di fronte alla prestigiosa platea del teatro, sede dell'Orchestra Sinfonica del Principato, ha ceduto il passo, dopo la sigla iniziale, all'emozione per la perfetta acustica della sala che ha permesso alla Filarmonica di presentare al meglio il proprio repertorio: le pagine classiche della Norma di Bellini, della Carmen di Bizet, Una Marcia per il Sultano e La Danza di Rossini, le composizioni originali per banda, come La Storia di J. De Haan, e le trascrizioni di musica leggera da Perez Prado a Phil Collins hanno suscitato l'entusiasmo del pubblico monegasco. In platea erano presenti il Consigliere del Governo per gli Affari Sociali Jean Jacques Campana, il Presidente del Consiglio Nazionale Stéphane Valeri, Nicolas Croesi in rappresentanza del Sindaco di Monaco e Michèle Dittlot presidente della Commissione Cultura e Patrimonio del Principato che al termine della manifestazione, anticipando l'intenzione di ripetere l'appuntamento il prossimo anno, si sono calorosamente complimentati con il M° Lombardi anche per l'arrangiamento dell'Inno Monegasco eseguito in apertura di concerto con l'Inno di Mameli. Alla trasferta ha anche partecipato l'Assessore alla Cultura Martino Zucco Chinà che ha portato il saluto dell'amministrazione comunale di Rivarolo Canavese. Quasi a bilanciare le atmosfere patinate del Principato, la Filarmonica domenica 13 luglio è salita al Forte di Fenestrelle, per partecipare all'inaugurazione della XIV edizione della Fiera del Libro ospitata presso il palazzo del Governatore e dare l'avvio al cartellone Le Fenestrelle 2008 che animerà la fortezza sino al prossimo agosto. Al taglio del nastro della manifestazione libraria ed agli interventi dell'On. Giorgio Merlo, del presidente della comunità montana Valli Chisone e Germanasca On. Manfredini, del sindaco di Fenestrelle Michele Chiappero e di Mario Reviglio, presidente dell'Associazione "Progetto San Carlo – Forte di Finestrelle" - i cui volontari dal 1990 hanno avviato il recupero del monumento simbolo della Provincia di Torino – ha fatto seguito l'esibizione del corpo musicale all'interno della chiesa del Forte. Al termine della giornata il presidente della Filarmonica Clemente Ferrero ha ringraziato la sig.ra Mara Celegato per aver reso possibile la partecipazione ad una cerimonia così importante per il Forte e qualche musico si è ripromesso di ritornare per percorrere i quattromila gradini della scala reale. Dopo il concerto del 26 luglio, per la festa patronale di San Giacomo, a settembre riprenderanno le doppie prove settimanali per la preparazione del nuovo repertorio e ricominceranno anche i corsi per gli allievi presso la nuova scuola di musica messa a disposizione dall'Amministrazione Comunale adeguando l'ex sala polivalente di Via Peila 1. Con le lezioni del M° Donato Lombardi e del M° Bruno Costa Laia e le iniziative attivate in collaborazione con la locale Direzione Didattica, la Filarmonica Rivarolese offre ai ragazzi la possibilità di avvicinarsi al mondo bandistico come opportunità non soltanto di formazione artistica, ma anche di crescita individuale condividendo la passione per la Musica con un gruppo di amici dagli otto agli…ottant'anni del nostro bassista Egidio Bertot.

Mauro Corneglio

La Filarmonica durante le prove del Concerto

Sempre più attivo il Corpo Musicale di Mottarone

Un calendario fitto di appuntamenti per il 2008, con un organico arricchito grazie ai Corsi Musicali

Una nuova stagione musicale ricchissima di appuntamenti per il Corpo Musicale Mottarone, banda dall'origine storica centenaria di Gignese (VB) ed Armeno (NO), che da generazioni ormai unisce le comunità ai piedi del Mottarone, fra Lago Maggiore e Lago d'Orta, per mezzo della musica ed anche per l'estate 2008 ci propone un calendario davvero fitto ed impegnativo. Guidato dall'esperienza trentennale del suo insostituibile presidente Egidio Cav. Bertola la banda del Mottarone è sempre sulla breccia e, anche per la nuova stagione in corso, si presenta con una marcia in più! Questo grazie soprattutto all'organico che si è arricchito con l'ingresso di nuove giovani leve provenienti dal corso di orientamento bandistico musicale, guidato dalla Maestra Diana Barbero, giunto al termine del suo triennio. Otto sono i musicanti esaminati dal Prof. Paolo Milesi ad inizio giugno: Tiziana Anchisi, Laura Pilato, Petar Lefterov, Laura Strola, Daniele Strola, Viviana Tondina, Paolo Tondina, Fabio Zaretti e fra di essi, i primi tre citati, hanno ottenuto il massimo del punteggio (100/100)
L'unione di nuovi giovani rinforzi con gli attuali membri dell'organico e soprattutto uniti all'esperienza dei cinque soci fondatori (Maestro Renato De Gaudenzi, Piero Invernizzi, Francesco Piana, Gabriele Pizzi e Giovanni Cav.Sappa) tuttora in attività, ci fa guardare con ancor più ammirazione verso questo gruppo la cui fusione fra generazioni ha regalato grande entusiasmo e, al pubblico che li osserva viene naturale notare la grande dedizione, passione e serietà col quale questo folto gruppo di volontari affronta gli innumerevoli impegni musicali. Un'attività costante quindi che inizia in gennaio coi vari servizi 'in piazza' e si conclude a dicembre con il concerto di Santa Cecilia, patrona della musica. Grazie al vasto repertorio che ogni anno viene preparato, la banda è in grado di affrontare qualsiasi manifestazione, sia essa civile, religiosa o militare senza dimenticare l'attività concertistica svolta nelle varie località limitrofe. Altro merito che va a questa associazione è la costanza oltre che l'amore e dedizione impiegati in ciò che fanno. Ogni anno infatti il Presidente, coadiuvato dal Consiglio Direttivo e dalla moglie Mercedes Coppa (prezioso aiuto all'associazione) organizza trasferte musicali affinché il nome del Mottarone e delle comunità di Armeno e Gignese trovino larga diffusione sia in Italia che all'estero. Fra i numerosi viaggi musicali si ricorda quello recentemente effettuato ad Alassio durante il quale è stata anche apposta sul famoso "Muretto di Alassio" la piastrella ricordo simbolo dell'amicizia musicale nata fra il comune Ligure e le amministrazioni Piemontesi rappresentate dal Corpo Musicale Mottarone.
Prossimamente, in settembre, si recheranno in Toscana per un nuovo incontro musicale e questo sarà un ulteriore simbolo di continuità, forza, passione, dedizione,…
Complimenti a tutti e un grande grazie al presidente Bertola, al Consiglio Direttivo, al Maestro De Gaudenzi, a tutti i musici per l'impegno che ogni giorno dedicano all'associazione e anche a tutte le famiglie dei musici ed i sostenitori che col loro supporto vi aiutano a tener alto il nome del Corpo Musicale Mottarone, di Gignese, di Armeno e della musica.

Gli allievi del Corso Musicale

La Banda Musicale "Luigi Arditi" di Crescentino in trasferta in Polonia

Viaggio a Lososina Dolna per reincontrare gli amici dell'Orkiestra Lososina Dolna

La Banda Musicale "Luigi Arditi" di Crescentino ha fatto ritorno dal viaggio a Lososina Dolna (Polonia) lunedì 5 maggio. Lo scopo della trasferta è nato per reincontrare gli amici dell' "Orkiestra Lososina Dolna" che a novembre erano stati ospiti della Banda crescentinese per la ricorrenza di Santa Cecilia nell'occasione del centenario di fondazione, e che in questa occasione hanno festeggiato il loro 80 anni di fondazione, in più si è svolta la 15esima edizione della festa del "Frutteto Fiorente" durante la quale è avvenuta la firma del documento di accordo per un futuro gemellaggio tra i due comuni.

Il viaggio ha avuto inizio venerdì 2 maggio con la partenza dall'aeroporto di Malpensa con destinazione Cracovia, dove ad attenderci c'era una delegazione comunale di Lososina Dolna e il parroco di Crescentino don Edoardo, giunto in territorio polacco qualche giorno prima con altri crescentinesi per una gita parrocchiale in occasione dei festeggiamenti in programma.

Trasferta in bus a Lososina Dolna e sistemazione in aule scolastiche per i pernottamenti. In serata, c'è stato un momento di piacevole compagnia a casa dei fratelli di Don Edoardo.

Il giorno seguente Festa a Michalczowa (Frazione del comune di Lososina Dolna, paesino natale del parroco Don Edoardo) dove la Banda di Crescentino ha animato la cerimonia eucaristica e la successiva processione. Al termine sfilata per il paese e pranzo presso la scuola di Michalczowa con le autorità locali e gli abitanti del paese. Nel pomeriggio visita al Sadecki Park Etnograficzny presso il capoluogo di provincia di Nowy Sacz.

Serata nelle scuole di Lososina Dolna in compagnia festosa degli amici polacchi. La domenica festa a Lososina Dolna con cerimonia eucaristica animata dalla banda Musicale "Luigi Arditi" di Crescentino e da "Orkiestra Lososina Dolna".

Al termine della celebrazione le due Bande hanno intrattenuto la cittadinanza con il tradizionale scambio di inni nazionali.

Pranzo ufficiale presso le scuole con le due Bande, le due amministrazioni, i crescentinesi che hanno partecipato alla gita, e gli amici polacchi che hanno voluto prendere parte all'evento. Nel pomeriggio "Festa del Frutteto Fiorente" presso il piccolo aeroporto di Lososina Dolna, dove per l'occasione l'amministrazione comunale di Crescentino e Lososina Dolna hanno firmato un accordo di pre-gemellaggio tra le due città. Presenti la banda di Crescentino, di Lososina Dolna e altri gruppi folcloristici locali, oltre a degustazioni gastronomiche tipiche e parco divertimenti.

Il lunedì 5 colazione e saluto degli amici polacchi prima della partenza. Visita alle stupende miniere di sale a Wieliczka. Nel pomeriggio visita alla città di Cracovia. Partenza dall'aeroporto di Cracovia con atterraggio a Malpensa alle ore 19 circa e ritorno a Crescentino.

Dichiarazioni di Alberto Piolatto (segretario Banda Musicale "Luigi Arditi" Crescentino):

A nome di tutta la "Luigi Arditi" e del presidente Emilio Dappiano, ringrazio l'Orkiestra di Lososina Dolna e tutti gli amici polacchi che

hanno voluto regalarci questa esperienza indimenticabile ricca di una calorosa ospitalità e intensi momenti conviviali. Sono stati giorni molto piacevoli soprattutto dal punto di vista umano, con scambio culturale tra due paesi e gruppi musicali lontani, dove il nostro parroco don Edoardo ha avuto un'importante mansione di ponte di collegamento tra queste due realtà di vita.

Con l'entusiasmo ancora ben presente in ognuno di noi speriamo di poter nuovamente ricambiare presto tutti gli attimi allegri trascorsi insieme.

A Bogogno (NO) il sesto raduno bandistico giovani strumentisti delle province di Novara e Vercelli

Più di 200 giovani in rappresentanza di tredici bande

Straordinario successo per la Sesta edizione del Raduno giovani strumentisti delle bande delle province di Novara e Vercelli, che si è svolto a Bogogno il 1 giugno 2008.
Hanno partecipato più di 200 strumentisti in rappresentanza di tredici bande: il Complesso Musicale "S.Giovanni Bosco" di Bellinzago, la Banda Musicale "S.Cecilia" di Bogogno, la Banda Musicale "Margherita" di Cameri, il Corpo Musicale "A. Broggio" di Castelletto Ticino, la Banda Musicale "La Cavagliese" di Cavaglio d'Agogna, il Corpo Musicale "S.Cecilia" di Gattinara, la "Nuova Filarmonica Ghemmese" di Gemme, il Corpo Musicale "C. e D. Martinetti" di Gozzano, la "Musica Società Operaia" di Grignasco, la "Nuova Filarmonica Invoriese" di Invorio, la Banda Musicale "Cittadina" di Romagnano Sesia, la Filarmonica "G. Puccini" di Suno e la "Società Filarmonica Verunese" di Veruno.
Dopo una mattinata dedicata allo studio sotto la guida di insegnanti specifici, nel pomeriggio ogni gruppo si è esibito davanti a un folto pubblico e alla presenza del Presidente Regionale ANBIMA Ezio Audano e del Presidente Provinciale Giuseppe Regalli.
Il finale è stato grandioso, infatti i 200 ragazzi hanno eseguito tutti insieme tre brani (Promenade, Tiger Rock e l'Inno di Mameli) sotto la direzione del Maestro Sacco, direttore della Banda di Bogogno che quest'anno festeggia il suo centenario.
A nobilitare la giornata c'è stata la presenza del Maestro Carlo Pirola, titolare della cattedra di Strumentazione per Banda al Conservatorio "G. Verdi" di Milano, che ha incontrato i vari Maestri e insegnanti, finalizzando il proprio intervento soprattutto sulla presenza dei giovani nelle bande.
L'incontro aveva come titolo "L'evoluzione dell'organico e del repertorio bandistico con riferimento alla banda giovanile"; dopo un inizio dedicato all'organico della banda giovanile, il Maestro ha puntato l'attenzione sulla scelta del repertorio dove la figura del Direttore è fondamentale. Un repertorio che oltre a essere di qualità deve essere di piacevole ascolto ed esecuzione per avvicinare i giovani alla banda. Alcune indicazioni anche sulla disposizione della banda durante un concerto,

La rappresentanza ANBIMA a Bogogno.
da sinistra il Segretario Regionale P. Signetto,
il Presidente Provinciale G. Regalli,
il Delegato per la Provincia di Vercelli M. Cabassa
ed il Presidente Regionale E. Audano
con gli organizzatori della giornata

facendo attenzione a collocare le varie sezioni in modo da amalgamare bene i timbri evitando il rischio che qualche strumento venga coperto da altri e considerare anche il genere musicale del brano eseguito.
Ha fatto seguito una dimostrazione pratica dove il Maestro Pirola alla direzione di una banda giovanile di circa 40 elementi, esemplificava vari esercizi di riscaldamento, intonazione, equilibrio e articolazione. Nel pomeriggio dopo aver concertato con i ragazzi due brani, c'è stata anche l'esibizione in pubblico del gruppo strumentale diretto dal M° Pirola.

Angelo Ruspa

Al termine dell'interessante incontro abbiamo rivolto alcune domande al Maestro Carlo Pirola:

D. Maestro, cosa fare per attirare i giovani nelle bande?
R. *Attivare una buona scuola di musica che utilizzi le nuove metodologie più interessanti e coinvolgenti, favorire gli incontri di studio e di crescita, ma anche di intrattenimento, di gioia e di socialità con positivi confronti tra gruppi giovanili (come il raduno di Bogogno). Quindi occorre che i presidenti, i consiglieri, l'associazione A.N.B.I.M.A. si impegnino per trovare le risorse tecniche, organizzative culturali ed economiche per valorizzare e promuovere gli incontri tra bande giovanili. Affidare la preparazione degli allievi a insegnanti di strumento preparati* (il Maestro ha nominato spesso la parola "tutor" nella sua relazione riferendosi agli insegnanti di strumento).

D. Come valorizzare ancora di più questo impegno didattico e artistico?
R. *Sfruttando l'autonomia scolastica per cercare accordi con gli Istituti scolastici su progetti didattici per formulare percorsi e schemi di lavoro a diretto contatto con il mondo bandistico. Per questo i responsabili associativi devono comprendere la visione generale della banda attuale, seguire ogni piccolo sviluppo in ogni unità di base, accorgersi che la presenza dei giovani è significativa e che richiede attenzione e sforzi, condivisione e valorizzazione.*

D. Quali sono le considerazioni finali su questa giornata?
R. *Mi è piaciuta l'attenzione e la partecipazione dei maestri al seminario della mattina, spero che questo incontro abbia dato nuove indicazioni e stimoli per programmare il futuro. Bellissimo il contatto con i giovani….. e si dobbiamo lavorare per queste future generazioni bandistiche. Proficuo è stato l'incontro con i rappresentanti A.N.B.I.M.A. che si sono dimostrati interessati e in consonanza con la vostra iniziativa. Infine ringrazio tutti i giovani strumentisti e i loro maestri, è stata una bella e valida esperienza.*

A Martigny per la 45ª Europeade il Gruppo Folkloristico Città di Borgosesia

L'Europeade è uno dei più grandi forum di arte popolare e di cultura tradizionale, che ogni anno si svolge in una differente città europea. Tale manifestazione riunisce migliaia di persone che si esprimono nei propri linguaggi e che indossano i propri costumi regionali mostrando il proprio lato etnico migliore. L'ambizione di tale manifestazione, ideata nel 1964 da Mon de Clopper, presidente e fondatore del movimento culturale fiammingo, è quella di costruire un'Europa culturale attraverso l'arte popolare ed il contatto diretto ed autentico tra i popoli.

Nel 1981 e nel 1997, Martigny, capoluogo dell'omonimo distretto nel Canton Vallese, in Svizzera, ha ospitato la gioia ed il colore dei numerosi gruppi folkloristici europei, di danza e canto, in occasione della 18ª e 34ª Europeade. L'eccellente organizzazione di questi due precedenti eventi, il paesaggio luminoso e splendido sul gomito del Rodano nel Vallese, l'ampia valle che porta ai passi del Sempione, del Gran San Bernardo e della Forclaz, il fascino della sua eredità storico-culturale, la deliziosa gastronomia, ed il caloroso benvenuto offerto dagli abitanti a tutti i gruppi folkloristici presenti, hanno convinto il Comitato Internazionale nel rispondere favorevolmente alla candidatura della città di Martigny per la 45ª edizione dell'Europeade 2008. Dal 24 al 27 luglio, infatti, 5000 partecipanti in costume, tra cui il Gruppo Folkloristico Città di Borgosesia, hanno preso parte a questa edizione dell'Europeade, coinvolgendo con le proprie canzoni e danze sia la città di Martigny, sia i paesi circostanti, in una suggestiva cornice di vigneti e alberi da frutto. L'Europeade 2008 si è rivelata una manifestazione particolarmente giovane, per la presenza di numerosi gruppi folkloristici dell'Est Europa, costituiti quasi esclusivamente da bambini e ragazzi, dove il folklore locale e tradizionale viene considerato una vera e propria materia scolastica nelle scuole dell'obbligo, alla pari di matematica o lingua.

Anche per questa 45ª Europeade il Gruppo Folkloristico "Città di Borgosesia" ha avuto l'onore ed il piacere di essere selezionato dal Comitato Internazionale tra i gruppi folkloristici partecipanti, rappresentando così, insieme ad altri dieci gruppi italiani, la nostra penisola all'interno di un contesto multientico di gioia, amicizia e fratellanza. Numerosi sono stati gli interventi del Gruppo Folkloristico in questa Europeade; il Gruppo, infatti, si è esibito, insieme ad altri artisti europei, nelle piazze di Martigny nel pomeriggio di giovedì 24, in occasione del "Mercato delle Albicocche", frutto che, insieme ad uva, lamponi e fragole, matura sotto il caldo sole del Vallese. Nella giornata di venerdì, poi, ha partecipato ad uno spettacolo organizzato dal Comune di Martigny-Croix, insieme ad un gruppo folkloristico lettone e belga, entrambi ospiti, come il nostro Gruppo, in questo paesino limitrofo a Martigny. Gli impegni ufficiali sono iniziati, invece, sabato 26, con la cerimonia di benvenuto delle autorità presso la Fondazione Pierre Gianadda, la sfilata nelle vie cittadine, e il Ballo dell'Europa alla sera, in cui tutti i partecipanti all' Europeade si sono incontrati per ballare, indossando i propri costumi, sulle note di orchestre svizzere e di quelle dei gruppi dell'Europeade, tra cui quella del Gruppo Folkloristico di Borgosesia. Infine, nella giornata conclusiva di domenica, il Gruppo Folkloristico ha preso parte alla Celebrazione Eucaristica nella chiesa di St.Michel a Martigny-Bourg e allo spettacolo di chiusura tenutosi presso l'anfiteatro gallo-romano. Anche questa edizione dell'Europeade è stata, come le precedenti, un grande successo: si è, infatti, celebrata la diversità e la similarità delle tradizioni europee nell'unità e nella fratellanza dei popoli. La scelta della Confederazione Svizzera, come palcoscenico per questa manifestazione, ha ulteriormente sottolineato il messaggio di questo grande evento. La Svizzera stessa, suddivisa in tre aree geografiche, con differenti confessioni cristiane e differenze linguistiche e culturali (tedesca, francese e italiana), che non forma una nazione nel senso di una comune appartenenza etnica, linguistica e religiosa, ma su un percorso storico comune, sulla condivisione di miti nazionali e dei fondamenti istituzionali (federalismo, neutralità e democrazia diretta), sulla geografia (Alpi), sulle piccole dimensioni in mezzo ai giganti europei, e in parte sull'orgoglio di rappresentare un caso particolare in Europa, è diventata per quattro giorni la capitale dell'Europa unita sul piano culturale, permettendo l'incontro tra popoli vicini e lontani per la costruzione dell'Europa della gente e dei popoli, ovvero, il meglio dell'Europa.

Marta Tadi

MODIT® group
UNIFORM

WWW.MODITGROUP.COM

TEL. 011.9696366

CLARINETTI DA STUDIO

A ciascuno il suo strumento

B10 - B12 - E10 - E11 - E12 - E13

BUFFET Crampon & Cie A PARIS

Depuis 1825

Buffet Crampon S.A.S.
5, rue Maurice Berteaux - 78711 Mantes-la-Ville - FRANCE
Tel. : 00 33 (0)1 30 98 51 30 - Fax : 00 33 (0)1 34 78 79 02
buffetcrampon.sales.italy@musicgroup.com
www.buffet-crampon.com

THE MUSIC GROUP
www.musicgroup.com